

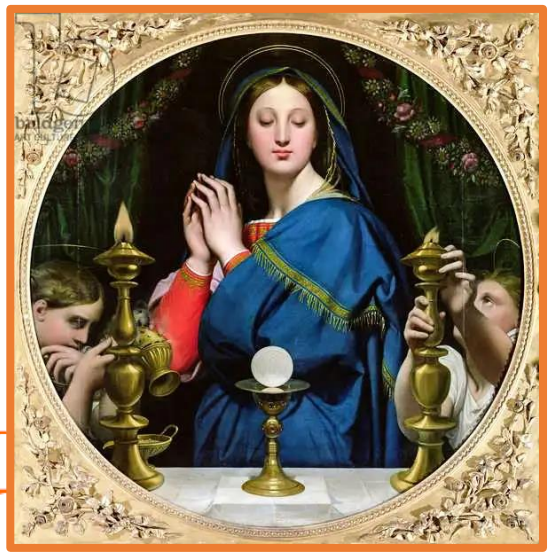
# NELLA LUCE DI MARIA



ANNO LXXVIII N. 3 SETTEMBRE 2024



# Maria



## EUCARISTIA E MARIA

Le vacanze, per chi non ama la pigrizia delle spiagge, è tempo prezioso per visitare città e borghi sconosciuti, dove trovare talvolta bellezze che non avremmo mai immaginato.

Proprio in questi giorni cercavo di ricordare il luogo di quella chiesa, dove nella controcattedrale, visibile all'uscita, si poteva notare in vividi colori, l'affresco di una Vergine con Bambino.

Classica composizione della Madonna in trono (tardo 1500) con un particolare che non avevo mai visto: la mano destra alzata di Maria, stringeva fra il pollice e l'indice una candida grande Ostia, mentre con il braccio sinistro, cingeva la vita del Bambino Gesù, il quale in piedi sulle ginocchia della Madre alzava la manina con gesto benedicente.

La potenza teologica di quell'immagine era lì per ricordare ai fedeli che uscivano di chiesa la relazione tra la liturgia eucaristica (la Messa appena celebrata) e Maria.

Invano ho ricercato quel dipinto, ma l'autore anonimo ha vanificato tutte le mie ricerche.

Anche con i moderni mezzi di ricerca, il soggetto "Eucaristia e Maria" non dà grandi risultati se non qualche immaginetta devozionale ottocentesca, ad eccezione della famosa opera di Dominique Ingres, abbondantemente presente solo per la fama dell'artista. Questo a dimostrare che il soggetto non era richiesto, forse perché non sufficientemente compreso.

Questa opera di Ingres, di incomparabile bellezza, probabilmente fu eseguita durante il suo soggiorno romano (1835- 1841). In quegli anni a Roma si trovava il futuro erede al trono della Russia, Alessandro II, il quale

commissionò l'opera, obbligando l'artista a porre ai lati della Vergine due santi patroni.



L'opera fu accolta in Russia con scarso entusiasmo, al contrario in Italia, dove furono richieste numerose copie. Dicono le cronache del tempo, che l'artista "dipinse varie tele con la Vergine e l'Ostia, inserendo variazioni di dettagli".

Sappiamo che l'artista, nato vicino a Tolosa nel 1780, era allievo del grande Luis David, genio pittorico del neoclassicismo (ritrattista ufficiale di Napoleone) e da lui apprende la tecnica raffinata e il gusto grecizzante.

Ma il nostro Ingres, respira già aria di romanticismo, che accoglie negli aspetti naturalistici e nell'umiltà di attingere di nuovo dai grandi artisti del passato.

Pur con diversità di linguaggi, potremmo accomunare l'opera di Ingres al nostro Manzoni.



L'aspetto della fede, così bandito nel secolo dei lumi e nel romanticismo, risorge con una nuova luce nel libro di René de Chateaubriand "Il Genio del Cristianesimo": "il Cristianesimo viene da Dio, perché egli è eccellente" dirà l'autore, cercando di dimostrare che è stata proprio la fede a produrre i grandi capolavori del passato.

Il nostro pittore si immerge in quella luce, ne abbraccia il pensiero e si reca a Roma, cuore del cristianesimo e culla dell'arte rinascimentale. Sarà proprio un disegno di Raffaello (la Madonna dei candelabri) ad ispirargli il tondo della "Vergine e l'Ostia".



Nella forma armoniosa del cerchio, così cara al maestro urbinato, Ingres imposta con estrema purezza tutta la composizione. Gli angeli che ai lati si muovono con la vivacità dei bambini nel ravvivare la fiamma e agitare il turibolo,

non disturbano minimamente la sacralità di quel momento, dove il finito incontra l'eterno. L'impasto corposo del colore di Raffaello, qui vira in purezza di nitido disegno togliendo ogni pesantezza materiale.

La Vergine si ritaglia sul fondo scuro con una spiritualità senza pari, immobile; unica concessione è il delicato arabesco delle mani, che sembrano ricongiungersi in preghiera dopo avere posto il calice con l'Ostia su di un piano sopraelevato dall'altare, e accuratamente coperto da un candido lino, in cui sono perfettamente visibili le pieghe della stiratura. Eucaristia e Maria, un rapporto da meditare profondamente...

È stato proprio S. Giovanni Paolo II, quasi con insistenza, a ricordare il legame tra spiritualità eucaristica e spiritualità mariana, vissuta nel popolo cristiano sia occidentale che orientale: nella pastorale dei santuari mariani, Maria guida i fedeli all'Eucaristia (Redemptoris Mater, 44). Secondo l'espressione agostiniana "La carne di Cristo è la carne di Maria": come l'opera dello Spirito Santo ha permesso l'incarnazione nel seno di Maria, così nella liturgia eucaristica (Epiclesi) opera di nuovo lo stesso Spirito.

La Chiesa trova così nello stesso mistero la Madre intimamente congiunta al Figlio e prende consapevolezza di essere essenzialmente eucaristica e mariana.

Nell'Eucaristia, la maternità di Maria continua nella maternità della Chiesa, come ci ricorda il beato Isacco della Stella "nel tabernacolo del grembo di Maria Cristo dimorò nove mesi, nel tabernacolo della fede della Chiesa fino alla fine del mondo".

La mistica Maria Valtorta appuntava in un suo quaderno che, in occasione della festa del Corpus Domini, la Madonna le apparve vestita candidamente "al centro del petto il suo cuore splendeva come un ciborio di cristallo, dove fra raggi d'oro si ergeva l'Ostia grande, con il bel viso di Gesù".

"Dal sangue e dal cuore  
verginal di Maria,  
il dono supremo d'Amore  
Gesù-Eucaristia"

(M. Valtorta - Quadernetti, 4 giugno 1953).

*Giuliana Lapi*

# Focus



## “FATE QUELLO CHE LUI VI DIRÀ” Il nostro Capitolo generale

Per raccontarvi il grande evento del Capitolo generale, in maniera semplice e comprensibile a tutti, ho provato ad immaginare l'intervista di un giornalista qualunque al membro più anziano dell'assemblea capitolare.

✓ Buongiorno Suor Fiorenza, la vedo sorridente, è andato bene il Capitolo?

Molto bene, sono contenta perché tutto si è svolto in un clima di grande serenità. Per la verità ero un po' in pensiero, date le mie condizioni, temevo di non reggere quella fatica, invece grazie a Dio, eccomi qua.

✓ È stato un lavoro di grande impegno, credo di capire.

Proprio così. Lei deve sapere che il Capitolo generale, per una Congregazione religiosa, costituisce l'autorità suprema. È una riunione di alto livello in cui si fa il punto della situazione e si programmano gli impegni futuri.



È un tempo forte, di grande responsabilità in cui però si sperimenta in modo speciale la presenza dello Spirito Santo e la forza della fraternità.

✓ Scusi la mia curiosità: ma cosa c'entra l'immagine e il riferimento alle nozze di Cana col Capitolo?

C'entra, eccome! In quella immagine scelta come icona di riferimento, Maria dà ai servi un ordine preciso, indicando suo figlio Gesù: “Fate quello che lui vi dirà”. È la stessa esortazione che la Vergine dà a noi, partecipanti al Capitolo.

✓ Come delegata più anziana, lei ha partecipato a molti Capitoli, ma non sono sempre uguali, vero?

Eh, no! Ogni Capitolo è diverso dai precedenti, deve rispondere ad urgenze nuove, si trova ad affrontare situazioni sempre differenti che richiedono l'acquisizione di competenze in continuo divenire. Devo dire che, proprio per queste problematiche, gli ultimi Capitoli sono stati molto laboriosi.

Quello che abbiamo appena vissuto ha richiesto tempo, impegno, studio ed anche tanta fatica, perché si è svolto nel mese di luglio con un caldo davvero eccezionale. Fortunatamente nella sala capitolare e in cappella c'era l'aria condizionata, altrimenti non sarebbe stato possibile concentrarsi e lavorare.

✓ Di quale lavoro si è trattato? Si può spiegare meglio?

Il programma prevedeva momenti diversi: anzitutto la verifica della nostra presenza, del nostro servizio, delle nostre forze e soprattutto della nostra fedeltà al carisma originario nella sua dinamicità, in un coraggioso e serio esame di coscienza. Quindi lo studio della realtà, cioè nel campo di lavoro che ci attende, con le sue sfide e le sue domande.

Per questa lettura del nostro tempo ci siamo avvalse di persone esperte in questa materia, invitate appositamente al Capitolo.

Così Suor Tosca Ferrante ha trattato il tema degli abusi sui minori e sulle persone fragili; Suor Pina Ricceri ci ha parlato dell'intelligenza artificiale e del suo impatto sulla vita consacrata e nel servizio educativo. Infine la dott.ssa Nicoletta Benini ci ha illustrato il rapporto con i laici, nostri collaboratori.

Questi argomenti sono stati materia di studio e di riflessione per alcuni giorni; su questi temi sono stati prodotti documenti importanti che, durante i prossimi anni, saranno letti e studiati in tutte le comunità. E infine la programmazione per il prossimo sessennio.

✓ Ma come avete fatto a sbrigare tanta mole di lavoro in poco tempo?

Il segreto è uno solo: la preparazione. Il Capitolo era stato preparato da alcune commissioni precapitolari. Ciascuna aveva affrontato un tema specifico e preparato i testi. Ogni documento è stato studiato dalle Capitolari personalmente e a gruppi suddivisi per lingua, poi l'assemblea li ha discussi, vi ha apportato le modifiche e i suggerimenti che ha ritenuto opportuni e infine li ha approvati.



✓ Quindi l'organizzazione è importante! È fondamentale direi. In questo modo tutto si è svolto con serietà e precisione, ma anche con rapidità. Siamo riuscite a stare sempre nei tempi stabiliti, senza ritardi o lungaggini e non abbiamo perso un attimo di tempo. Questo è stato un aspetto che ho apprezzato molto. Forse è stato anche il caldo micidiale di quei giorni a darci una spinta...

✓ Quali sono stati per lei i momenti più emozionanti?

Senza altro la Santa Messa di inizio celebrata dal Vescovo di Firenze Mons. Gherardo Gambelli, appena nominato a guida della nostra diocesi di Firenze.

I bellissimi canti e la liturgia sempre solenne, gioiosa e curata che apriva e chiudeva le nostre giornate. Il giorno dell'elezione della Superiora generale ed anche l'omaggio che sono riuscita a leggere, col nodo alla gola per l'emozione. L'avevo preparato a lungo con passione; credo che la Madre l'abbia gradito e che sia piaciuto a tutte le suore.

✓ Che tipo di omaggio aveva preparato?

Si tratta di un omaggio un po' speciale che credo nessuno si aspettasse.

Ho ripercorso la storia della nostra Congregazione, dalle origini ai giorni nostri, attraverso le Superiori generali che si sono succedute al governo della Congregazione e ho dedicato l'ultima parte alla Madre Simona. Ho inteso farle i rallegramenti e gli auguri per la sua rielezione.

Ma l'originalità sta nel fatto che l'ho scritta in versi. Rileggendola mi chiedo io stessa come ho fatto.



✓ Sarà piaciuta molto, allora.

Sì, a giudicare dagli applausi. Il bello è che mi sono commossa io!

✓ Tornando alla sua comunità, quale impressione riporta di questa esperienza?

Sicuramente è stata un'esperienza di quelle che lasciano il segno, molto positivo direi. Ha

arricchito e allargato l'orizzonte delle mie conoscenze, ma soprattutto ha riaccessso in me la speranza nel futuro.

Ho visto il volto giovane della Congregazione ed ho sentito vibrare in essa forza e linfa vitale,

pronta a sprigionarsi e fiorire quando e dove Lui ci indicherà.

*Suor M. Fiorenza Casini*

### L'AMORE DI DIO CONTAGIA

Ho tra le mani "L'Imitazione di Cristo", il "Piccolo prezioso libro", il più letto dopo il Vangelo. Mi fermo alle ultime pagine che, in questo momento, fanno proprio per me. Oggi poi si celebra la Solennità del Corpus Domini! Può succedere che in procinto di ricevere Gesù durante la celebrazione Eucaristica, si avverta in modo particolare tutto ciò che è stato oggetto di un esame di coscienza: tentazioni che opprimono particolarmente, le fragilità, le infedeltà, le ingratitudini.

Il Signore, però, conosce la nostra povertà di virtù, la nostra incostanza, il bisogno della sua misericordia e della sua grazia. Per cui sorge spontanea l'invocazione ad avere luce, perché illumini la nostra cecità con lo splendore della sua verità; la richiesta di dissipare la nostra tiepidezza con il 'fuoco' della sua carità, perché si possa gestire le cose di questo mondo secondo la Volontà del Signore.

Al termine della lettura sento il desiderio di condividere ciò che ho letto e meditato.

Riporto per questo motivo alcuni passi del brano tratto da "Meditiamo con l'Imitazione di Cristo oggi" di Nicola Mastroserio.



“O Gesù dolcissimo e amabilissimo... illumina la mia cecità con lo splendore della tua verità. Dissipa la mia tiepidezza col fuoco della tua carità. Orienta verso di te il mio sguardo, perché possa gestire le cose di questo mondo secondo i tuoi progetti. Rendimi testimone del tuo Vangelo.

Per la tua presenza eucaristica in me concedimi di essere trasformato in te, di diventare uno spirito solo con te (cfr 1Cor 6,17), di consumare il resto dei miei giorni nell'assecondare le istanze del tuo amore immenso, di assumere giorno per giorno e sempre di più i tratti della tua fisionomia, amando i miei fratelli fino a servirli e a sacrificarmi per essi, giacché tu stesso hai detto: *“Da questo vi riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri”* (Gv 13,15).

Con essi, miei fratelli perché figli dello stesso Padre, eccomi seduto alla tua mensa per cibarmi di te, vero pane disceso dal Cielo; per partecipare – quale membra del tuo stesso Corpo – alla tua grazia. Unitamente ad essi io vengo a te e in te mi ritrovo cementato con essi attraverso il vincolo del tuo amore.

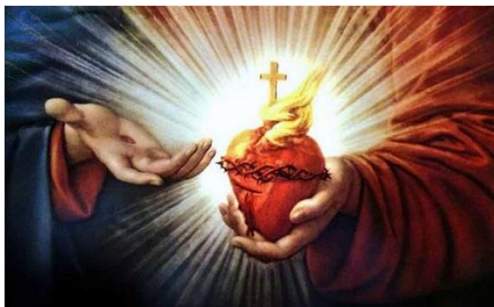
No, dopo essere stato in comunione con essi, tutti stretti nel tuo abbraccio eucaristico, non mi deve essere possibile 'trastullarmi' col mio egoismo, restare chiuso ai bisogni di coloro che mi circondano, lasciarmi vincere dalla ricerca della rivincita o dal rancore, trascendere a parole offensive o quanto meno indelicate, negare il perdono sincero, essere poco sollecito nel combattere i ghetti delle emarginazioni o essere scarsamente impegnato per l'affermazione della cultura e la civiltà della giustizia e dell'amore.

Venendo in me, frantuma il mio egoismo e sii fuoco che mi trasformi in scintilla del tuo amore. Rendimi costruttore di pace. Ricarica il mio spirito di dedizione. Aiutami a motivare con la carità il mio servizio.

Il servizio. Non sei stato tu, o Signore, a insegnarmelo durante tutta la tua vita? Non sei stato tu a fornirmene un plastico esempio proprio prima della istituzione dell'Eucaristia, per farmi comprendere come l'imitazione del tuo amore reso servizio sia la preparazione e il frutto più bello e concreto della partecipazione alla tua mensa?

Ti vedo ancora, in quell'ora solenne per l'umanità, alzarti quasi inosservato, cingerti con un grembiule, procurarti il necessario per l'abluzione e poi inginocchiarti improvvisamente dinanzi a Pietro e, ad uno ad uno, a tutti i tuoi Apostoli, per lavare loro i piedi.

Mi risuonano quasi martellanti le tue parole, suadenti ed insieme esigenti impegno e responsabilità, parole che non ammettono possibilità di equivoci: *“Io vi ho dato l'esempio perché come ho fatto io facciate anche voi”* (Gv 13,15).



Nella concretezza della quotidianità, dammi la forza di imitare il tuo stile di vita, o Gesù, tu che pur di natura divina, hai voluto assumere la

condizione di servo, umiliandoti e facendoti obbediente fino alla morte di croce (cfr Fil 2, 5-8). Aiutami a non sottomettere, asservire gli altri, a non procurare interiori sofferenze a chicchessia. Rendimi piuttosto pronto a servire per amore, a venire incontro con gratuità alle necessità altrui a farmi 'pane' per essere mangiato dal mio prossimo, come tu nell'Eucaristia. Fa' che resti sempre 'pane' non soltanto quando mi sentirò fervoroso e desideroso di esserlo, ma anche quando non proverò un benché minimo spunto di umana gratificazione”.

A conclusione di quanto ho riportato, in particolare nel giorno della Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, più che mai sento il desiderio che il mio cuore resti sempre fisso nel suo.

Il cuore è il simbolo dell'amore. E poiché Cristo ha avuto un amore perfetto, il suo cuore è per noi il simbolo perfetto dell'amore. Il suo cuore fu saturo di perfetto amore per il Padre e per gli uomini. Impariamo cosa sia l'amore cercando di capire e di vivere qualcosa dell'amore di Cristo.

*Suor M. Clotilde Bortone*

### ECHI DAGLI ESERCIZI SPIRITUALI

Padre Denis Kulandaisamy osm, che ha guidato gli Esercizi spirituali sul tema *“Quando sono debole, è allora che sono forte (2Cor 12,10)”* ha indicato quattro momenti importanti per gli Esercizi spirituali:

- riposo
- silenzio
- interiorità
- dialogo con se stessi e con il Signore.

Fare gli Esercizi spirituali vuol dire fare un cammino spirituale, dialogando con se stessi e con il Signore. Occorre lasciare da parte le cose da fare e vivere il presente. Ciò che conta non è il fare ma l'essere.

Quanto è importante la Parola di Dio nella nostra vita?

Dobbiamo dare il primato alla Parola di Dio, è origine e fonte di ogni regola, da leggere, meditare e vivere ogni giorno.

Padre Denis ha predicato con molta semplicità, con un linguaggio comprensibile sul tema della *“debolezza”* nella teologia paolina.



Dice San Paolo: quando sono debole è allora che sono forte. Lui ha sperimentato il combattimento spirituale e assomiglia a noi, che combattiamo ogni giorno nella vita spirituale.

La nostra vita è debole come un vaso di creta, ma dentro c'è il tesoro (la potenza di Dio).

Noi non abbiamo il coraggio di affrontare la debolezza, ma la debolezza di Dio e la debolezza umana, messe insieme, diventano una potenza incredibile.

Ci sono due tipi di fragilità:

- morale: è fragile alla tentazione, alla distrazione ed è legata alla peccaminosità;
- creaturale: siamo creature limitate e fragili.

Per natura ogni uomo è debole: deve conoscere la realtà, non sentirsi potente. Causa di ogni male che esiste nel mondo, è l'uomo che si sente potente.

Quante persone intorno a noi vediamo disperate e depresse, perché non sanno accettare la propria debolezza!

Perché nella debolezza risiede la forza?

È un mistero che non è facile capire. Dio abita negli ultimi, Dio ci viene incontro nei momenti più difficili, questo si può comprendere alla luce della fede. Dio appare quando noi non ce lo aspettiamo; dobbiamo vivere come persone di grande semplicità, superando la debolezza con la grazia di Dio.

Perché dobbiamo vantarci della debolezza? Gesù ci ha chiamati alla sequela, perché siamo deboli, la nostra debolezza ci ha fatto valere davanti a Dio. La debolezza ci rende umili e ci aiuta a liberarci dalla dipendenza dalle cose ed aprirci a trovare in Dio la vera libertà. Dalla nostra debolezza viene il meglio, quindi non dobbiamo temere. Solo con l'amore supereremo la debolezza nostra e altrui.

Le tre categorie delle persone deboli:

1. scrupolosi: prendono troppo sul serio la debolezza, non riescono a superare i problemi e non li accettano, così diventano nervosi;
2. indifferenti: non si accorgono dei propri limiti, vivono come se nulla fosse, questo atteggiamento distrugge la vita;
3. consapevoli e aperti alla trasformazione: chi accetta la propria debolezza con l'auto-conoscenza ed è disposto a cambiare.

Vegliare sul nostro carattere e conoscere se stessi aiuta a cambiare: se io agisco bene, è

perché Dio mi dà la grazia, se agisco male, Dio è sempre pronto ad aiutarmi.

Dio ci ama così come siamo, non ha paura della nostra debolezza, aspetta solo una cosa da noi: che facciamo la sua volontà.

Cosa è la spina nella carne di cui parla San Paolo?

La spina è qualcosa che tortura e fa soffrire l'uomo; Dio ci dà una spina per non montare in superbia. Dalla superbia nascono tutti gli altri peccati, la superbia è figlia dell'ignoranza e madre dell'arroganza. Invece gli umili diventano sapienti e Dio versa la sua grazia sugli umili.

Di fronte al dolore una persona può abbandonare anche la fede, il suo grido di dolore sale apparentemente senza risposta, ma Dio soffre con noi. Dopo un grande dolore c'è una nuova vita; dobbiamo avere questa fede! Noi religiosi dobbiamo assomigliare a Cristo, la morte non è l'ultima parola, ma c'è la tomba vuota.

Alcune figure bibliche:

Davide (cantore della misericordia di Dio)

La debolezza di Davide: adulterio e uccisione, nella debolezza Davide diventa cantore della misericordia di Dio.

L'uomo quando è troppo sicuro di sé si allontana da Dio, e fa esperienza della misericordia di Dio attraverso il sacramento della riconciliazione.

Figlio prodigo: colui che spende senza misura. Quando sentiamo la mancanza di Dio, diventiamo tristi e quando noi facciamo un passo verso Dio, lui fa mille passi verso di noi. L'amore di Dio viene versato sulla debolezza umana.



Lieti nella speranza, forti nella tribolazione. La vera gioia viene dal Vangelo, non è il piacere, essa è duratura: il motivo della gioia cristiana è la presenza di Dio.

Per trovare gioia nella vita comunitaria, Padre Denis ha proposto cinque elementi importanti:

- disposizione psicologica: atteggiamento, linguaggio e comportamento;
- mente sana: pensare in modo positivo ed equilibrato;
- relazione sincera: dalla comunione viene la gioia;
- scelta giusta: essere contente della scelta che abbiamo fatto;
- soddisfazione del servizio: essere soddisfatte del servizio che viene chiesto;
- rapporto con Dio: avere sempre un rapporto a tu per tu con Dio;
- vita di preghiera: coltivare la preghiera comunitaria e personale.

Chi non vive in comunione con Dio rimane sempre triste, perché Cristo è la nostra speranza. Non mettiamo la nostra speranza nei titoli e nelle cose materiali. La speranza e la fede devono essere vissute nella carità.



La donna adultera (Gv 8,1-11)

Gli scribi e i farisei sfruttano la debolezza della donna per condannare Gesù. Lui ci insegna come dobbiamo comportarci di fronte alla debolezza dell'altro: Gesù sta in silenzio, non parla davanti alla debolezza della donna. Scrive

per terra per indicare, secondo alcuni esegeti, che lui è il legislatore.

Il dialogo con gli scribi e con la donna, è un dialogo di amore e di perdono; Gesù non giudica, ma rimanda via con il perdono, raccomandando di non peccare più.



Dio non giudica nessuno, perdona e ama. Da notare l'atteggiamento di Gesù: esprime compassione, benevolenza, tenerezza; di fronte alla debolezza degli altri, lui distoglie lo sguardo, attua un processo di liberazione, aiuta a superare la debolezza, non giudica nessuno. Anche noi non dobbiamo giudicare gli altri vedendo i difetti e le debolezze.

Rinnegamento di Pietro (Lc 22,54)

La debolezza fa parte di tutti, Pietro ha rinnegato tre volte Gesù a causa della sua debolezza: è una persona come noi. Gesù lo perdona, la misericordia di Gesù è molto più grande della debolezza umana.

Maria è modello di ogni vocazione cristiana

Le sette parole di Maria:

1. Come accadrà questo, non conosco uomo (Lc 1,34)  
Sentimento di confusione: Maria non comprende, si apre al dialogo con Dio. Qual è il progetto di Dio su di me?
2. Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola (Lc 1,38)  
Lasciare che Dio agisca e intervenga nella nostra vita. Maria è donna della Parola, dà ascolto alla Parola di Dio.
3. Il Magnificat (Lc 1,46)  
La Chiesa tutti i giorni canta questo canto meraviglioso insieme a Maria.
4. Figlio perché ci hai fatto questo? (Lc 2,48)

Maria non ha capito la parola di Gesù. Tutti viviamo sentimenti di angoscia, di rabbia, di paura e di smarrimento.

5. Non hanno più vino (Gv 2,3)

Maria non tace davanti alla situazione difficile, chiede aiuto al suo Figlio. Noi non dobbiamo essere indifferenti verso l'altro, dobbiamo avere fiducia nel Signore ed agire.

6. Qualsiasi cosa vi dica, fatela (Gv. 2,59)

Dobbiamo compiere come Maria la volontà di Dio in ogni momento della vita.

7. Silenzio

Sotto la croce Maria sta in silenzio. Il suo silenzio è un ascolto attivo. Il silenzio di Maria è un linguaggio di eternità, nel silenzio si scopre se stessi e la voce di Dio.

*Suor M. Valsamma Aresseril*

Abbiamo vissuto una settimana di Esercizi spirituali a Bivigliano, guidati da Padre Denis, preside della pontificia facoltà teologica "Marianum". Padre Denis è un formatore, con una lista lunga di titoli, ma anche una persona di grande umiltà. È stata una benedizione per noi poter ascoltare le sue profonde parole durante quella settimana. Come San Paolo, anche Padre Denis è consapevole della fragilità umana, quindi ha scelto come titolo le parole di San Paolo: "Quando sono debole è allora che sono forte".

È stata molto interessante la sua presentazione, svolta con l'aiuto di powerpoint. Ha spiegato concetti profondi con parole semplici, che tutte potevamo capire bene. La spiritualità di San Paolo non è mai semplice, quindi Padre Denis ci ha presentato la Parola di Dio e la sua esperienza personale.

Ogni uomo ha la sua debolezza, ma spesso non vogliamo riconoscerla, cerchiamo di nasconderla o di fuggirla. Preferiamo mostrare a tutto il mondo la nostra forza, che non abbiamo. San Paolo un tempo dimostrava la sua forza uccidendo le persone. Però quando Gesù lo ha toccato, attraverso la cecità fisica, veramente gli ha aperto gli occhi, in modo che potesse vedere al di là della vita mondana. Da allora ha capito che la sua debolezza era grande e avrebbe potuto trovare la forza solo in Dio. La nostra debolezza non è una strada per la sconfitta, ma una scala per salire alla vittoria. Quando saremo capaci di riconoscere la nostra debolezza, allora avremo l'umiltà di stare accanto a Dio e chiedere il suo aiuto. Nelle lettere di San Paolo possiamo vedere che l'apostolo parla della sua debolezza, racconta

che tutto quello che ha guadagnato è spazzatura e la morte è un guadagno: ha capito che l'uomo senza Dio è niente, come un fiore che appassisce la sera.

Possiamo vedere anche un Dio debole nella Bibbia. La debolezza di Dio è l'uomo. Dio ama ogni uomo fino alla fine. La sua sete anche sulla croce era per l'uomo. La debolezza di Dio non è una sconfitta, ma il desiderio di salvare la sua creatura perduta. Dio, che poteva creare ogni cosa con la sua parola, ha creato l'uomo con la sua mano e a sua immagine.



Nella vita quotidiana, ci saranno persone che approfitteranno della nostra debolezza. Dobbiamo essere prudenti in queste situazioni. Nella nostra debolezza dobbiamo chiedere l'aiuto di Dio, perché ci doni la sua forza. Maria, la nostra mamma celeste, ci esorta a fare quello che dice Gesù. Maria sa che se sappiamo fare la sua volontà, non sbaglieremo mai.

Gli Esercizi spirituali sono un momento privilegiato per ripensare la nostra vita, un

momento di preparazione per un cammino nuovo, non per lamentarci della debolezza o incapacità delle nostre consorelle, ma per capire la nostra debolezza, prima di tutto e poi

Padre Denis ci ha guidate in questi Esercizi spirituali invitandoci a capire come ognuna di noi può mettere in pratica la Parola di Dio, perché essa ci nutre tutti i giorni. Per metterla in pratica bisogna anche conoscere e accettare le proprie debolezze e soprattutto fidarsi di Dio: “Di’ una parola e sarò salvata”.

Ciò che San Paolo ha sperimentato nella sua vita ce lo testimonia, perché anche noi lo sperimentiamo: il suo incontro con Gesù lo ha portato ad affrontare i suoi limiti e a dire “c’è in me il desiderio di compiere il bene, ma non la capacità di attuarlo”. Allora cosa faccio, lascio tutto oppure amo Dio e mi fido-affido a lui?

Questo è il combattimento tra il bene e il male e San Paolo ci insegna come «vincere», attraverso la sua esperienza personale (cfr 2Cor 4,7 e Rm 6,5).

Per capire meglio, Padre Denis ci ha spronate a cercare dentro di noi la verità su noi stesse e poi a chiederci: “Che cosa devo fare io delle mie debolezze?”. E di fronte alla frase “Voi siete santi e dunque vivete da santi” che cosa devo fare?

## 25 ANNI DI FIDUCIA DI DIO IN ME

Mentre celebriamo i miei 25 anni di vita consacrata, il mio cuore è pieno di gioia e gratitudine verso il Signore per il dono della mia vocazione. Come in un oceano dell'Amore misterioso di Dio, scopro giorno dopo giorno la profondità e la bellezza della vita consacrata. Allo stesso tempo, mi rendo conto che non può essere completamente compresa da un essere umano ordinario. Ero una ragazza ordinaria di una famiglia ordinaria. I miei genitori mi hanno educato nella fede e nell'amore e nel rispetto reciproco con i miei fratelli. A parte ciò, non avevo altre qualità straordinarie. Ma il Signore ha voluto chiamarmi a questa vita speciale e farla diventare parte di me.

Crescendo, le visite frequenti alla vicina cappella dedicata a Santa Rita mi attiravano

diventare misericordiose verso la debolezza delle nostre consorelle.

*Suor M. Ushamol Kakkariyil*

La risposta, ha detto Padre Denis, la troviamo sempre nella Bibbia e si può riassumere così: dobbiamo accettare di essere fragili e riscoprire il dono di Dio alla luce della Scrittura. “Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera” (Rm 12,12).

Un altro spunto di riflessione che Padre Denis ci ha dato viene dall’architettura. Gli archi sono composti da due semiarchi, perché uno da solo non regge, ma insieme ad un altro arco diventa potente, più solido. Ogni fragilità appoggiata ad un’altra può sostenere il mondo.

Ringrazio di cuore Padre Denis per il percorso che ci ha proposto in questi Esercizi spirituali: è stato importante per me stessa e per comprendere un po’ di più gli altri. Concludo con una frase di Martin Luther King che Padre Denis ha citato: “Sii sempre il meglio che puoi essere”. Malgrado le nostre debolezze non dobbiamo mai sentirci inutili perché ognuno di noi ha sempre un grande valore, un valore che viene da Dio.

*Suor M. Cristina Mecheri*

molto e provavo una gioia che nulla di questo mondo poteva darmi. La cappella è così vicina a casa nostra che nel tragitto verso la scuola e nel ritorno le mie visite erano regolari. Credo che queste visite e la preghiera familiare quotidiana abbiano costituito la base della mia vocazione.



Mi chiedo perché Dio mi abbia scelto per questa vita speciale. Non ero una bambina eccezionale e non avevo più qualità rispetto ai miei fratelli. Nonostante la mia indegnità, mi ha chiamato a essere sua. Questa vita è il risultato di un profondo desiderio di seguire Cristo più da vicino e mi ha aiutato a camminare nella via dell'amore di Dio e del mio prossimo. Da quando sono entrata in convento, ho compreso l'abbondanza delle benedizioni di Dio nella mia vita. L'esperienza della preghiera e della vita comunitaria è stata così straordinaria che senza indugi ho trovato la gioia interiore che stavo cercando.



Anche dopo essere entrata in convento, continuavo ad avere i miei limiti, a volte persino fino a mettere in discussione la mia vocazione. Ma in quei momenti mi sono affidata di più a Colui che mi ha chiamato a questa vita. Sapevo che non mi avrebbe mai abbandonata. Guardando indietro, mi rendo conto che Dio ha trasformato quegli attimi nei migliori momenti della mia vita tenendomi vicina al suo cuore e facendomi sentire la sua presenza.

Dio mi ha dato l'opportunità di servire in molti ambiti di impegno, in varie comunità con sorelle sante ed esemplari, negli ospedali, nelle case di riposo, nelle parrocchie, nei campi di missione e ora in una scuola. Mi sono state date molte possibilità di incontrare Gesù negli altri, che aspettavano un cuore gentile. A dire il vero, non sono il modello perfetto per la Sua missione d'amore, e penso che non potrò mai

essere un modello perfetto, ma cercherò sempre di riflettere in me Colui che mi ha chiamato.



Non posso dimenticare coloro che mi hanno aiutato nel mio cammino fino a qui. A partire dalla nostra attuale Superiora generale, Madre M. Simona Goretti, dalla Madre Paola che mi ha accolto in questa Congregazione, dalle mie maestre Suor Maria Pia, Suor Maria Rita e dalla mia promotrice vocazionale Suor M. Anna Pollayil. La loro guida, supporto e dedizione sono stati inestimabili nel mio percorso. Grazie per aver nutrito la mia vocazione e per il vostro impegno incrollabile nella nostra missione.

Si dice: "La vita consacrata è una scelta in cui si dà la propria vita come dono completamente a Dio e al suo popolo come espressione di amore incondizionato e illimitato". Ma guardando indietro come consacrata, negli anni passati, non sono stata io, ma Dio che mi ha dato il dono, il miglior dono che potessi ricevere, la mia vocazione. E la mia vita sarà per sempre un'espressione di gratitudine verso di Lui.

*Suor M. Bindhu Punnackal*

## GRAZIE A DIO PER IL SUO GRANDE AMORE

Durante la nostra visita in Ungheria, abbiamo scoperto un paese ricco di storia e di cultura. Dai suggestivi paesaggi naturali alle meravigliose città storiche, ogni luogo ci ha incantate.

Questa esperienza ci ha aperto gli occhi sulla bellezza e la diversità di questa nazione affascinante.



Abbiamo avuto anche la fortuna di partecipare alla festa di Santo Stefano, un evento che celebra non solo un Santo ma anche l'identità e la storia del popolo di Ungheria. La Santa Messa ci ha molto emozionato, come unità fra il cielo e la terra.



Abbiamo visitato molti luoghi storici, le Basiliche, la montagna più alta dell'Ungheria, l'isola di Santa Margherita e un giorno siamo andate anche al lago Balaton, ed è stata una giornata molto divertente e gioiosa.

Suor Gyöngy ha preparato per noi un piatto tipico ungherese, il gulasch, molto buono.



Vogliamo esprimere la nostra sincera gratitudine a Madre Simona e Madre Paola che ci hanno dato questa opportunità come regalo per il nostro anniversario di 25 anni di vita religiosa, ed anche alle consorelle di Ungheria, per la loro gentilezza, ospitalità e generosità che hanno reso la nostra visita veramente indimenticabile.



Grazie per aver condiviso la vostra bellissima cultura e per aver creato ricordi duraturi con noi. Grazie di cuore!

*Suor M. Bindhu Punnackal  
Suor M. Elsy Del Socorro*

# Dal Consiglio generalizio



## Riunione del 7 agosto 2024

Il nuovo Consiglio generalizio si riunisce per la prima volta a Bivigliano

- stabilisce la programmazione spirituale per l'anno pastorale 2024/2025;
- aggiorna le norme la cui determinazione il Direttorio affida al Consiglio generalizio;
- risponde positivamente alla richiesta di Suor M. Martha Cecilia Moreno di un ulteriore anno di extraclaustra;
- conferma le Superiori di alcune comunità;
- avvia la consultazione per la nomina della Delegata di Ungheria;
- organizza la Festa di Famiglia per le comunità d'Italia.

## Riunione del 13 settembre 2024

Il Consiglio generalizio

- riflette sulla scelta delle suore che costituiranno la Commissione per la formazione continua e la Commissione internazionale per la pastorale giovanile, vocazionale e missionaria;
- viene informato sulla situazione delle Delegazioni di Cile e Colombia;
- nomina Suor M. Miranda Puthanpurakkal Consigliera della Delegazione dell'India, in sostituzione di Suor Mary Usha, attesa in Italia, e Sorella maggiore della comunità di Mulanthuruthy;
- nomina l'équipe di formazione in Italia;
- nomina
  - Suor M. Bertha Ligia Builes Superiora della comunità di Antignano
  - Suor Mary Usha Padannatharakalam Superiora della comunità di Bivigliano;
- Procede allo spoglio delle schede della consultazione per la nomina della Delegata di Ungheria e quindi, acquisitone l'assenso, nomina
  - Suor M. Eszter Holy Delegata di Ungheria
  - Suor Gyöngyi M. Fazakas Consigliera e Segretaria
  - Suor M. Eva Vöö Consigliera ed Economa.

# Dalle Delegazioni



## CILE

### CELEBRIAMO LE ORME CHE IL TEMPO HA LASCIATO SU NOI

Quest'ultimo tempo di scuola è un tempo per vivere insieme, per condividere, per festeggiare, è il tempo per conoscersi e andare incontro agli altri.

Nell'ambito di questa celebrazione, la comunità Mater Dolorosa ha sperimentato diverse attività di incontro fraterno, eventi che ci aiutano a rafforzare la fede e la comunione tra i vari livelli della nostra scuola e vogliamo condividere alcuni di questi momenti vissuti.

Evangelizzare oggi è una sfida appassionante, ma anche impegnativa, richiede creatività, entusiasmo e una profonda convinzione riguardo al messaggio del Vangelo. Tuttavia, è un compito che vale la pena, perché ci permette di condividere con gli altri la gioia di aver incontrato Cristo.



Allo stesso modo, quando si riscopre l'urgenza della missione e dell'evangelizzazione, si realizzano azioni pastorali che permettono di vivere questa sfida. Un esempio di ciò è che i giovani della Scuola Mater Dolorosa hanno partecipato all'incontro dei leader cattolici

tenuto dal DUOC. Con la loro energia, il loro entusiasmo e la loro apertura al mondo, possono diventare protagonisti chiave di questo compito.

Riconoscendo in essi il futuro della Chiesa, si garantisce la continuità della comunità cristiana e i valori del Vangelo rimangono attuali per le generazioni future.



Confidiamo che questo gruppo di giovani evangelizzati sarà chiamato ad essere agente di cambiamento nella società, promuovendo la giustizia, la pace e la solidarietà. La loro testimonianza di vita ci permette di ispirare gli altri e di aiutarci a costruire un mondo più umano. La diversità delle esperienze e delle prospettive che apportano contribuisce ad arricchire la vita della Chiesa, a rivitalizzarla e a renderla più attraente per le nuove generazioni.

Allo stesso tempo, sottolineiamo la fede, l'impegno e la dedizione delle Suore Serve di Maria Addolorata che hanno lasciato un'eredità duratura in Cile. Per molti anni sono state l'unica Congregazione religiosa presente in

questo settore di Santiago, il loro instancabile lavoro nell'educazione, nella catechesi e nella pastorale comunitaria ha lasciato un segno indelebile.



Mentre celebriamo il 64° anniversario della nostra Scuola Mater Dolorosa, noi laici onoriamo il loro esempio di fede e di speranza e rinnoviamo il nostro impegno verso il carisma delle Serve di Maria di stare ai piedi delle croci degli uomini di oggi, come lo fu Maria ai piedi della Croce di suo Figlio Gesù, con il cuore trafitto dal dolore, ma con lo spirito fermo e pieno di speranza nella vittoria del Dio della

vita, che vince la morte con i lampi gloriosi della sua risurrezione.



È in questo accostarci a Cristo che troviamo forza, consolazione e speranza. L'Eucaristia è il centro e il culmine della vita cristiana, perché offre un incontro personale e trasformante, ci rafforza nella fede e ci spinge ad essere testimoni dell'amore di Dio nel mondo; da Cristo Eucaristia, rinnoviamo il nostro impegno a seguire Gesù e a costruire una comunità più giusta e fraterna.

*Carmen Magaña  
Rosmary Bejarano*

### UNA COMUNITÀ CHE COSTRUISCE IL FUTURO

Nel mese di agosto si è celebrato un nuovo anniversario della nostra scuola Mater Dei di Coyhaique, un cammino lungo 86 anni, grazie alla risposta generosa di suore coraggiose che hanno detto “sì” alla chiamata di Dio a servire attraverso l'educazione in queste terre della Patagonia settentrionale. Quest'anno il ringraziamento è stato espresso alle care suore Suor Marta, Suor Edita e Suor Cielo, che incarnano nella comunità questa bella e generosa vocazione.

Durante i festeggiamenti dell'anniversario è stato inaugurato e benedetto il progetto di piantumazione di alberi nella “Casa de Encuentro”, un'area verde a 9 km dalla scuola, con una casa per riunioni, ritiri e conferenze e un terreno di un ettaro. Il progetto è nato dall'iniziativa di un gruppo di genitori delle scuole superiori, che desideravano abbellire questo luogo con alberi, piante e fiori.

Alla cerimonia erano presenti le suore della comunità, i direttivi, gli studenti, i genitori e gli

educatori. Erano presenti il Vescovo Vicario Apostolico di Aysén, Mons. Luis Infanti de la Mora e anche le autorità della società civile: il Direttore regionale dell'Azienda nazionale forestale e il Segretario regionale del Ministero dell'Ambiente.



Piantare un albero è un modo di donare vita e costruire un futuro. È questo il sogno che anima profondamente la comunità educativa della scuola, nella convinzione che nella genuina preoccupazione e dedizione per lo sviluppo

integrale dei bambini e dei giovani, rientra anche l'attenzione alla natura: gli alberi sono esseri viventi che nascono e crescono per apportare benefici ambientali che permettono lo sviluppo della vita in tutte le sue forme.

“L'universo si sviluppa in Dio, che lo riempie tutto. Quindi c'è un mistero da contemplare in una foglia, in un sentiero, nella rugiada, nel volto di un povero” (Laudato si', 233). Il mondo canta amore infinito, come non prendercene cura? Sentendo la responsabilità che spetta a tutti di prendersi cura della casa comune alla quale Papa Francesco invita, i rappresentanti della comunità educativa hanno piantato un albero, con l'impegno di prendersi cura insieme della vita che pulsa e si sviluppa nella natura e nei nostri bambini e ragazzi.



Questi alberi cresceranno in uno spazio significativo e speciale: il luogo di preghiera “Suor Evangelista”. La preghiera e l'incontro con Dio, come fonte di amore e di forza, sono un patrimonio che le Serve di Maria Addolorata condividono e insegnano ogni giorno in queste terre della regione di Aysén.



Agosto è il mese della solidarietà e, come ogni anno, gli studenti, insieme ai loro dirigenti

scolastici e alle famiglie, si sono organizzati per portare avanti un'azione di solidarietà. La creatività e la generosità della solidarietà è sempre una profonda esperienza di avvicinamento e di servizio a chi soffre.



Per gli studenti il mese di agosto è stato molto significativo perché, divisi in due gruppi-alleanze, dal più piccolo al più grande, hanno vissuto una settimana di sane gare e sfide sportive per guadagnare punti ed essere incoronati vincitori.

A settembre, la comunità educativa si unisce ai festeggiamenti del mese della Patria: il Cile ricorda la formazione del Primo Consiglio di Governo Nazionale, avvenuta nel 1810. Per questo, ogni livello della scuola ha imparato e preparato, con numerose prove, una danza tradizionale cilena; sia la preparazione che la presentazione stessa erano sotto la responsabilità degli insegnanti di educazione fisica della scuola. La celebrazione è stata organizzata in due giorni, in modo che potessero partecipare tutti i genitori e i tutori degli studenti.



Per la festa della Vergine Addolorata, è stata celebrata un'Eucaristia di ringraziamento per la presenza della spiritualità dei religiosi nella regione e soprattutto nella scuola; grazie a loro, e a tanti educatori impegnati nella spiritualità, esiste un cammino di servizio educativo pastorale che dura da 86 anni. All'Eucaristia sono stati invitati gli alunni più grandi della Scuola, i ragazzi della 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> secondaria, che hanno presentato quei dolori che da giovani vivono e percepiscono oggi, con la speranza che diventino semi di maturazione, di

affermazione personale, di crescita e di forza per la vita.

E così, ogni mese porta con sé nuove sfide pedagogico-pastorali, che generano nella Comunità Mater Dei di Coyhaique un continuo movimento creativo, di consegna e di servizio, nel presente e per il futuro.

*Prof. M. Soledad Cifuentes Cadenas*

### CON CUORE GRATO, CONTINUIAMO A CAMMINARE PER INCONTRARE GESÙ

Con gioia continuiamo il nostro cammino, sempre in compagnia del Bambin Gesù e della nostra Madre Maria. Crediamo di avere molte cose per le quali ringraziare Dio, perché è lui che, con la sua infinita misericordia, ci ha confortato nei momenti difficili, che abbiamo sopportato grazie alla fede e all'unione tra noi. Abbiamo iniziato ringraziando di avere le nostre amate suore, che portiamo nel cuore e che abbiamo voluto festeggiare, ringraziandole per la loro presenza e il loro impegno nella comunità di Aysén e nell'educazione di molti bambini e bambine. Così abbiamo preparato una liturgia significativa, partecipando come "Gruppo Orto" e come Comitato Pastorale a questa data importante che, nel calendario liturgico, è ricordata come giorno dei Religiosi.



È stata una grande opportunità per offrire a Dio le nostre gioie e speranze, soprattutto per avere di nuovo con noi Suor Augusta, che con il favore di Dio, si sta già inserendo di nuovo nelle sue attività, recuperando gradualmente le sue energie per poter continuare a dare la sua

luce e il suo amore ai bambini del nostro Asilo Bambino Gesù.

Questo secondo semestre, con grande gioia, abbiamo ripreso le attività nella Cappella, uno spazio cui diamo particolare importanza rispondendo alla nostra visione istituzionale, per rafforzare i valori cristiani, realizzando un laboratorio a cui partecipano bambini e bambine della classe intermedia, che ascoltano con entusiasmo storie, cantano e pregano Gesù bambino, mettendo sempre alla sua presenza la speranza che mantenga la sua luce in mezzo a noi, alla nostra comunità e alle nostre famiglie. Questa attività si svolge un giorno alla settimana e questo luogo viene preparato e abbellito per loro.



È importante notare che con i bambini le attività si svolgono in un quadro di rispetto, prendendosi cura di questo spazio che loro chiamano affettuosamente "la casetta di Gesù" e in cui dimostrano il loro affetto reciproco e verso il loro ambiente. Senza dimenticare che siamo sotto la protezione della Congregazione delle Serve di Maria Addolorata, facciamo in

modo che questa attività sia secondo il loro gusto, preparando tutto in anticipo per dedicare poi tutto il tempo per stare alla presenza del Signore, sottolineando sempre anche la presenza della nostra madre, la Vergine Maria. Nell'ambito della celebrazione della Festa Nazionale, quest'anno abbiamo preparato bellissimi numeri artistici: ogni stanza è stata dedicata a descrivere il nostro paese, ognuna rappresentando una delle varie aree di questo lungo paese. Tutto questo è stato fatto con grande entusiasmo da parte dei bambini, così come da parte delle maestre, dei genitori e dei tutori.



Dai più giovani ai più anziani, tutti hanno partecipato dimostrando il loro amore per la nostra patria, il Cile.



È stato molto emozionante vederli e apprezzare le loro dimostrazioni artistiche con le loro danze e costumi tipici. Tutto questo veniva fatto nelle aule dell'Asilo Nido, dove poi, dopo ogni gesto, venivano condivisi i cibi tipici portati dalle famiglie, rendendo queste festività qualcosa di più familiare.



Continuiamo a lavorare nella nostra comunità educativa con il metodo Montessori e l'attenzione alla cura dell'ambiente, che fanno parte del nostro piano formativo e che sono sempre più conosciuti e apprezzati dai genitori, nonché dalla comunità in generale. Nel metodo Montessori, in cui allestiamo sempre i nostri spazi con le diverse aree di lavoro, e nella cura dell'ambiente siamo attenti al percorso del "treno ecologico" che passa raccogliendo il materiale da riciclare che viene portato dai bambini e dalle loro famiglie: questo trenino colorato è sempre molto atteso dai bambini.



## LA MALATTIA DI SUOR AUGUSTA

Sorelle carissime, non saprei come cominciare questo breve articolo riguardo alla mia malattia, manifestatasi improvvisamente il 27 aprile, di notte.

Cominciamo con il viaggio di sera con Suor Marta Velez, autista principiante al suo primo

viaggio da Puerto Aysén a Coyhaique, 65 km, accompagnate da una coppia amica, Eduardo e Elizabeth, amici da anni delle Suore di Coyhaique.

Suor Marta mi ha portato in ospedale perché da alcune settimane avevo sentito dei disturbi non meglio qualificati e lei era preoccupata.

Il fatto è che fui ricoverata immediatamente e il giorno dopo già ero operata due volte: alla sera e poi rioperata alle 7 del mattino, per complicazioni seguite al primo intervento, una vena sanguinava, ma invece alla fine erano tre vene, inclusa una arteria che ha fatto riempire il vaso della sala operatoria di ben 1500 cc. di sangue, per cui i dottori hanno dovuto rapidamente chiedere, attraverso i mezzi di comunicazione pubblici, donatori di sangue per l'urgenza in cui si sono trovati. Quando avevo un po' recuperato e sono stata in grado di salutare la Superiora generale, Madre Simona, lei fu la prima a dirmi che, leggendo un giornale di Aysén, aveva letto che chiedevano sangue per me!

Sento che da quella data ho perso 40 giorni, senza aver minimamente coscienza del mio stato. Ma vi dirò che quei 40 giorni non furono una quaresima solo per me, bensì per tutti gli operatori della UCI di Coyhaique e del servizio di Medicina di Puerto Aysén che mi hanno seguito. Erano decine e decine le persone che insistevano a visitarmi, cosa impossibile per il reparto in cui ero. Anche quando stavo un po' meglio mi hanno detto che avevo troppe persone che volevano visitarmi e non era possibile. Un mio figlioccio, Riccardo, entrò con il Vescovo facendosi passare come suo segretario!

Il nostro Vescovo Luis Infanti, infatti, era venuto a trovarmi e mi aveva somministrato il sacramento dell'unzione dei malati. Io dopo non me lo ricordavo, ma lui stesso me lo ha raccontato quando è venuto a trovarmi poco tempo fa, anzi scherzando mi diceva che non solo i medici sanano, ma anche i ministri di Dio!

Vi dirò anche che molti pollai devono aver passato momenti spaventosi, a giudicare dal numero di galline portate alla comunità per la mia ripresa, ma io non potevo nemmeno assaggiare i brodini che le mie sorelle preparavano. Sono stata più di due mesi senza mangiare, era impossibile, non potevo prendere boccone e sono arrivata a dimagrire di 18 chili, dei quali però ne ho già recuperati 13.

Ringrazio Suor Josephina che realmente si è fatta sempre presente a tutte le mie necessità, benché dovesse servire due sorelle, perché anche Suor Margarita Tamayo non stava troppo bene. Tutto il peso della comunità ricadeva su di lei, perciò la ringrazio tanto per tutte le attenzioni che ha avuto per me.

Ancora oggi andando a Coyhaique, tante persone mi vengono a salutare e mi dicono "Che bello che sei viva, abbiamo pregato tanto!". Vi dirò che ancora oggi, a settembre, pregano per me nella cattedrale di Coyhaique e nella parrocchia di Puerto Aysén. Ora non saprei chi ringraziare perché so che sono state davvero tante le persone che chiedevano per me la grazia della guarigione, ciascuna al suo santo preferito.



Vi voglio raccontare un aneddoto: quando mi sono ripresa ci sono stati momenti simpatici e altri non tanto, ma questo ve lo voglio raccontare perché nel subcosciente uno non sa cosa fa e cosa dice. Ve lo racconto come lo hanno raccontato a me quando ho iniziato a riprendermi. Vennero due infermiere a trovarmi da Coyhaique che mi avevano curato nel reparto di chirurgia e mi chiesero dove potessero comprare lo spumante che io chiedevo nel post operatorio, vale a dire il Lambrusco di Modena. Sono 60 anni che vivo in Cile, perciò un bel po' che non vedo e non bevo il Lambrusco! Queste amiche mi portarono una bottiglietta di 100 cc che dicevano essere spumante e infatti si divise fra noi tre un piccolo bicchierino, ma aveva solo il nome di spumante e non era certo Lambrusco. Chissà come, la mente ritorna indietro di tanti

anni, ricordando il famoso vino modenese che non si trova altrove!

Un altro piccolo aneddoto riguarda un gatto. In pieno giugno c'erano vari gradi sotto zero, ed io ancora un po' intontita, sentivo qualcosa che mi scaldava le gambe, senza sapere da dove veniva quel tepore così gradito. Quando ho ripreso coscienza ho scoperto che era questo amico che veniva ogni giorno a trovarmi.



Ora siamo molto amici. Pochi giorni fa ha cominciato a nevicare e lui si è messo sulla finestra e guardava con tanto stupore, perché mai aveva visto prima la neve: la guardava da su in giù, senza capire cosa fosse.

Ora è rimasto un grande amico e ogni giorno sale sul mio letto e mi fa compagnia mentre riposo.

Mia sorella è contenta che io abbia questo amico che mi accompagna nella malattia e io sono molto sorpresa di come i gatti siano fedeli. Io non avevo mai conosciuto un gatto da vicino. Questo lo hanno abbandonato nel nostro cortile quando era molto piccolo, a febbraio, ed ora è diventato uno di casa. Io non ho mai avuto gatti, neanche a casa mia da piccola. Mai in 86 anni

avevo avuto una di queste creaturine. Ora ne abbiamo due, uno nero che è arrivato quando c'era Madre Simona in dicembre, ed ora questo che aveva un mese e mezzo quando lo hanno buttato nel nostro cortile.



Ringrazio la comunità di Aysén, di Coyahique, le suore di Santiago, ringrazio tutta la Congregazione che mi ha tenuta per un mese intero accompagnata tutte le notti da persone capaci di rispondere a qualunque necessità.

Alcune persone, conosciute e non conosciute, mi dicono: forza Suor Augusta, ancora hai lasciato qualcosa inconcluso perciò avanti, devi continuare e finire ciò che non hai finito. Faccio loro un sorriso per mostrare che accetto il consiglio.

A 86 anni non mi aspettavo nulla, solo dicevo: "che si faccia la volontà del Signore"; in questa malattia improvvisa ho visto quanto devo ringraziare il buon Dio che mi ha dato tanti anni di salute e credo di non averlo fatto, ma ora lo faccio, anche se un po' in ritardo.

*Suor M. Augusta Pedrielli*

### **TI RINGRAZIO, SIGNORE**

Suor Augusta è stata ricoverata per più di 40 giorni in condizioni molto gravi, nell'Ospedale Regionale di Coyhaique, dopo un periodo di malattia ad Aysén, nella sua comunità, con Suor Josephina e Suor Margarita. Vedendo che la gravità aumentava, Suor Martha Cecilia andò a prenderla e la fece ricoverare in ospedale a Coyhaique.

Suor Edita e Suor Cielo, della comunità religiosa di Coyhaique, si mobilitarono attorno a lei per occuparsi di questa emergenza, tenendo sempre informata Suor Margarita Inés, la nostra Delegata che stava preparando il suo primo viaggio, perché ne ha fatti diversi, ed era molto attenta, veloce e preoccupata, volendo essere informata in prima persona di ciò che stava accadendo a Suor Augusta e, allo stesso

tempo, volendo sorreggere e accompagnare le suore della sua comunità e quelle di Coyhaique, che si preoccupavano molto della salute di Suor Augusta.

Tutte le comunità tra cui Huechuraba con Suor Elena, la comunità della Florida con Suor Elisa, Suor Lucia e Suor Verena, si sono messe a pregare e hanno atteso con ansia le notizie di Suor Josephina che ci teneva sempre aggiornate, ed anche di Suor Edita da Coyhaique; sono stati giorni di preoccupazione e di preghiera perché in lei si compisse la volontà di Dio. È l'ultima suora italiana ad abitare in mezzo a noi e proviamo gratitudine e affetto per la sua persona e la sua dedizione.

Suor Margarita Inés ha viaggiato ancora per la seconda volta, per coordinare ciò che sarebbe accaduto dopo la sua dimissione da Coyhaique quando è stata trasferita all'Ospedale di Puerto Aysén. Suor Elena ha trascorso una quindicina di giorni facendo i turni con un'amica laica della comunità di Aysén, conosciuta da tutti, Edita Chiguay, perché ad assisterla doveva essere personale sanitario autorizzato. Più tardi, era presente anche Suor Josephina ad assisterla. Insieme a questo c'è stata una manifestazione di preghiera per lei di cui si è saputo attraverso i social network: c'erano molti laici, amici di Suor Augusta, che pregavano costantemente per la sua guarigione, perché c'era poca speranza che ne uscisse, come invece ha fatto e come è in questo momento. Grazie a Dio e ai tanti, tanti intercessori che hanno toccato il cuore del Signore, è ora di nuovo nella sua comunità, con i limiti della sua età, ma stando in piedi e lavorando come può. Tra gli amici ricordo Antonio e Angelo Marchiorello, in Italia, che credo abbiano comunicato con diverse suore quando Suor Augusta era in coma indotto, per capire come si stava evolvendo.

Ha avuto un lungo percorso di riabilitazione perché le sue gambe dovevano essere rafforzate

per stare in piedi, con l'aiuto di tutto il personale medico, infermieristico e terapeutico e il calore umano che non le è mai mancato perché le sue consorelle e la gente le vogliono molto bene.

C'erano molti visitatori, ogni tipo di persone, dai più importanti ai più poveri, ognuno a suo modo la accompagnava.

È bello ringraziare il Signore e il Cielo in primo luogo per aver ascoltato la preghiera di intercessione per la salute di Suor Augusta. Vorrei ringraziare la sua Comunità che ha avuto la forza di rimanere in piedi in quel momento, la disponibilità delle suore di Coyhaique che, nonostante il loro lavoro nella scuola, erano lì, per tutto, Suor Elena per la sua disponibilità a servire.



Ricordiamoci che in quel periodo ci stavamo preparando per il Capitolo Generale, e c'era anche da lavorare per poter andare al Capitolo, come era giusto, come Delegazione del Cile.

Vorrei ringraziare per l'integrità e la forza della nostra Delegata Suor Margarita Inés, che aveva tante preoccupazioni e tanto lavoro, ma la prima cosa per lei era la salute di Suor Augusta. Infine vorrei ringraziare le suore in Italia per la loro sollecitudine e la loro compagnia nella preghiera.

*Suor M. Verena Bustamante*

## COLOMBIA

### PELLEGRINAGGIO DEL 14 SETTEMBRE

Rendiamo grazie al Signore e alla Nostra Madre e Patrona, la Beata Vergine Addolorata,

che ci ha concesso, sabato 14 settembre, di compiere questo significativo pellegrinaggio,

in cui abbiamo avuto l'opportunità di visitare i Santuari del Comune di Entrerriós e San Pedro de los Milagros.

Nel Comune di Entrerriós ci ha assistito il parroco Rodrigo Cifuentes che ci ha accolto con grande calore umano, con semplicità, umiltà e grande capacità di servizio. Ci ha detto che si sentiva molto grato di averci lì, e non solo ci ha permesso di visitare il Santuario, ma abbiamo anche potuto condividere il pranzo e conoscere una delle opere pastorali che portano avanti, la scuola "Santa Inés".

Abbiamo partecipato alla Santissima Eucaristia della Festa patronale, che si celebra il 15 di questo mese, poiché la Vergine Addolorata è la Patrona del Santuario, infatti Padre Rodrigo invitava tutta la comunità parrocchiale a partecipare alla Processione alle 18.30.



Nel Comune di San Pedro de los Milagros abbiamo avuto la possibilità di visitare il Santuario, entrare nella cappella del cimitero, recitare i primi vesperi della Madonna Addolorata e la Corona dei Sette Dolori.



Ringraziamo la nostra Delegata Suor Luz Marina Restrepo che ci ha dato l'opportunità di partecipare ad un pellegrinaggio così significativo, che ci aiuta a crescere nella nostra vita spirituale e ci rafforza come religiose e Serve di Maria Addolorata.

*Suor M. Ana Cecilia Gomez*

### SOLENNITÀ DELLA VERGINE ADDOLORATA

In questa data speciale per noi Serve di Maria abbiamo celebrato la solennità con la Santa Eucaristia delle ore 15.00, alla quale avevamo invitato alcuni parenti delle suore e anche le signore appartenenti al gruppo "Camminando con Maria ai piedi della croce", guidato da Suor Ana Ernestina García.



La Santa Eucaristia è stata presieduta dal sacerdote Héctor Soto, che nell'omelia ci ha esortato a unirvi ai dolori della Vergine Addolorata attraverso la vita quotidiana, per essere offerenti come lei, per cercare di imitare le sue virtù, soprattutto l'umiltà e l'obbedienza al Padre.

Inoltre, il Vangelo di oggi (Gv 19,25-27) ci interpella e ci invita a vivere da figli della Beata Vergine Maria che, nel discepolo San Giovanni, accoglie ciascuno di noi con cuore materno e ci guida nella sequela fedele di Cristo, suo Figlio diletto.

Dopo la Santa Eucaristia si è svolta una recita dedicata alla Madonna Addolorata e una

fraterna e piacevole condivisione con tutti i presenti all'evento.

Abbiamo celebrato la nostra solennità con grande gioia; infinita è la nostra gratitudine al Signore per averci chiamati a seguirlo sotto la protezione dell'Addolorata e gli chiediamo di

continuare a donarci perseveranza nel suo santo servizio.

*Suor M. Elizabeth Rueda  
Suor M. Ana Cecilia Gomez*

### CON MARIA AI PIEDI DELLA CROCE

Il 15 settembre è una grandissima festa, in quanto si celebra la nostra amata patrona, la Beata Vergine Addolorata: che grande soddisfazione potersi riunire anno dopo anno, renderle un omaggio così speciale e ringraziarla giorno dopo giorno per le tante benedizioni che abbiamo ricevuto.



È stato un giorno molto speciale, abbiamo iniziato con la Santa Messa, animata con poesie che alludevano alla vita della Vergine Maria e con una preghiera molto bella "Dame-Dame". Una delle donne del gruppo ha animato tutta la celebrazione con il canto, poi è arrivata la condivisione con le suore della comunità Serve di Maria Addolorata, alle quali abbiamo tributato un ringraziamento speciale per averci accolto con tanto calore. Non ci resta che dire loro: che Dio le ripaghi!

*Uvaldina Feria*

### IL DONO DELLO SPIRITO SANTO AI GIOVANI

Sabato 28 settembre un gruppo di 12 giovani ha ricevuto il sacramento della Cresima, dopo un cammino di incontro con il Signore, ricco di apprendimento e di avvicinamento alla Chiesa e alla comunità.



L'Eucaristia è stata un momento emozionante. Nella sua omelia, il Vicario della vita consacrata ha parlato ai giovani dell'importanza di continuare a vivere la fede e di appartenere al corpo di Cristo che è la Chiesa. I giovani e le loro famiglie hanno risposto con grande entusiasmo: ciascuno dei ragazzi ha espresso parole di gratitudine in una lettera indirizzata ai

propri cari, per averli incoraggiati a diventare ogni giorno migliori. Tutta la liturgia dell'Eucaristia è stata animata con canti ispirati allo Spirito Santo.



Di questi giovani che si sono preparati e hanno ricevuto la Cresima, sette si sono iscritti per formare il gruppo giovani, che finora non esisteva in parrocchia e che sarà seguito, oltre che dal parroco, dalla comunità delle Serve di Maria SS. Addolorata. Confidiamo che il gruppo possa formarsi: è necessario

incoraggiare, accompagnare e illuminare la parrocchia con la presenza dei giovani, motivarli e invitarli a vivere una bella esperienza con Dio.

Grazie per l'opportunità e la fiducia nella nostra comunità; essere parte di una bella opera di evangelizzazione ci avvicina ai bisogni dei

fratelli, che si trovano in luoghi e situazioni difficili ed hanno bisogno di essere ascoltati e incoraggiati.

*Suor M. Carolina Ortiz  
Suor M. Elizabeth Rueda*

---

## INDIA

---

### LA PROFESSIONE DI SUOR ROSMY

*“In quel giorno – oracolo del Signore degli eserciti - io ti prenderò, Zorobabele, figlio di Sealtiel, mio servo – oracolo del Signore - e ti porrò come un sigillo, perché io ti ho eletto. Oracolo del Signore degli eserciti” (Ag 2,23).*



La nostra vita è un bel dono dato dall'amore di Dio che chiama attraverso esperienze personali "brucianti". Fin da quando ero bambina, volevo indossare la veste da suora e avevo un grande amore per i vestiti bianchi. Quando il Signore mi chiamò alla vita religiosa, pensai solo che avrei potuto indossare quell'abito. Quante volte ho baciato il mio vestito da indossare nel giorno della mia professione! E infine è arrivato questo bellissimo giorno. In me c'è solo gratitudine verso il buon Dio.



Il mio cuore è pieno di gratitudine verso la Madre e tutte le mie consorelle. Tutto mi sembra un sogno, e rafforza la mia anima e il mio corpo per servire Dio con gratitudine, stando sempre davanti al Signore che può riempirmi del suo amore e proteggermi.

Ringrazio tutte le mie sorelle che mi hanno accolto nella loro casa di preghiera e tutti coloro che attraverso le preghiere mi hanno preparato a diventare la sposa del Signore Dio e quelle che mi hanno fornito tutto ciò di cui avevo bisogno.



Il 24 agosto è diventato il giorno più importante della mia vita. Fino ad oggi Dio mi ha tenuto per mano preparandomi per questo giorno. È stato davvero un giorno molto felice. Mi rendo conto che dietro questa gioia c'è l'amore, la cura e le preghiere della Madre e di tutte le sorelle: ringrazio di cuore Dio, la Vergine Addolorata e tutte le mie consorelle, e chiedo le vostre preghiere per essere una buona Serva di Maria.

*Suor M. Rosmy Kattungathayil*

## ADORAZIONE A KUMBALAM

Il 7 settembre, le suore della comunità di Kumbalam si sono riunite per una giornata di Adorazione. La cappella era immersa in un'atmosfera di riverenza e devozione mentre la comunità si riuniva per adorare nostro Signore Gesù Cristo dalle 6.30 alle 18.00.

Il tenue bagliore delle candele e i dolci inni hanno dato vita a un'esperienza profondamente spirituale.

Durante il giorno le sorelle hanno pregato, cantato e riflettuto sulle Scritture. Con il passare delle ore, il senso della presenza di Dio diventava sempre più forte. Le suore hanno pregato per la Congregazione, per le loro intenzioni personali, per la Chiesa e per il mondo.



Queste ore sono state un'esperienza davvero indimenticabile. Mentre guardavamo l'Ostia Santa, ci siamo ricordate dell'immenso amore e della misericordia di Dio.

## CELEBRAZIONE DELLA FESTA DELLA MADONNA ADDOLORATA

Il 15 settembre si è celebrata solennemente la festa dell'Addolorata, giornata dedicata alla riflessione sui profondi dolori patiti dalla Vergine Maria.

La celebrazione è iniziata con un momento di preghiera, splendidamente guidato da Suor Sofia e Suor Susamma, un'espressione sentita della nostra fede e comunione condivise. Le suore si sono riunite per meditare e pregare.



Gli inni e le preghiere riecheggiavano nella cappella, creando un ambiente sereno e propizio per la contemplazione. Questo momento di preghiera ha permesso alla comunità di unirsi profondamente ai dolori di Maria, trovando conforto e ispirazione nel suo esempio di fede.

In una bella dimostrazione di unità e fraternità, le tre comunità di Kumbalam, Santhome e Mulanthuruthy si sono riunite per onorare la Madonna Addolorata. Anche il Rev. Fr. Sebastine di Mulanthuruthy si è gentilmente unito a noi per la celebrazione. Le rappresentanti di ogni comunità hanno condiviso riflessioni e preghiere, favorendo uno spirito di rispetto reciproco e di collaborazione. Questo incontro è stato una testimonianza della devozione condivisa e dell'impegno a vivere i valori esemplificati da Maria.



La celebrazione si è conclusa con un pasto in cui i membri delle tre comunità hanno condiviso il cibo in una atmosfera serena e fraterna. Questo pasto non è stato solo un momento per nutrire il corpo, ma anche per rafforzare i legami di fraternità e di sostegno tra noi suore. Le conversazioni scorrevano

libere, piene di risate e storie, creando un'atmosfera calda e accogliente.

Veramente la festa della Madonna Addolorata, il 15 settembre, è stata una giornata di profonda riflessione spirituale, di preghiera comunitaria e di gioiosa fraternità. Attraverso le preghiere, la riunione delle comunità e un pasto

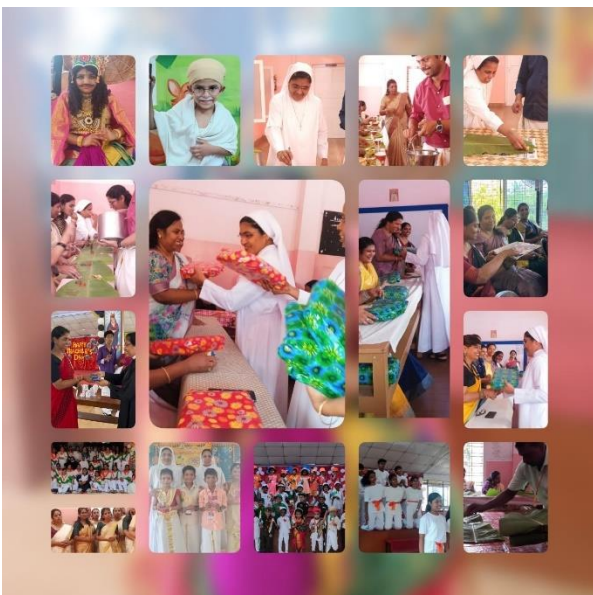
condiviso, le suore hanno onorato la Vergine Maria e hanno tratto ispirazione dalla sua fede incrollabile e dalla sua resilienza. Questa celebrazione è servita a ricordare il potere dell'unità e la forza che si trova nella devozione condivisa. Possano i nostri legami di fede e di fraternità continuare a rafforzarsi.

### UN ANNO DI CELEBRAZIONI E APPRENDIMENTO: IL CAMMINO DELLA SANTA MARIA ENGLISH MEDIUM CBSE SCHOOL

Le attività per l'anno accademico 2024-2025 presso la Santa Maria English Medium CBSE School sono iniziate con una vivace cerimonia di apertura il 1° luglio.



Questo evento ha segnato l'inizio dell'anno scolastico con grande entusiasmo, poiché agli studenti sono state affidate le responsabilità delle varie case.



La cerimonia è stata un successo clamoroso, con l'ospite principale che ha onorato l'occasione. In seguito, il 20 luglio, la scuola ha organizzato lo Space Exploration Day, offrendo agli studenti una fantastica opportunità per mostrare il loro talento e la loro curiosità per lo spazio. Sono stati organizzati vari concorsi, che hanno permesso agli studenti di diverse classi di presentare le loro visioni per il futuro dell'esplorazione spaziale. La scuola ha celebrato il suo festival letterario e culturale con grande entusiasmo il 26 e 27 luglio. L'ospite principale della giornata è stato l'attore cinematografico malayalam Prashanth Murali, che ha aggiunto un tocco di glamour all'evento.



Il 15 agosto, la scuola ha celebrato il 78° Giorno dell'Indipendenza dell'India, con Sunu Kumar B, della stazione di polizia locale, come ospite principale.

Le sue parole sono state seguite dalla solenne cerimonia dell'alzabandiera e da discorsi

preparati dagli studenti sui combattenti per la libertà dell'India e sulla diversità culturale. Il 5 settembre, la scuola ha celebrato la Giornata degli insegnanti in memoria del Dr. Radhakrishnan.

Gli insegnanti sono stati onorati con sincero rispetto e gratitudine dagli studenti, che hanno presentato loro vari doni. Anche la direzione si è unita, sorprendendo gli insegnanti con ulteriori regali e un messaggio speciale di apprezzamento. Il 15 settembre, la scuola ha

celebrato la festa della Vergine Addolorata, in coincidenza con la festa di Onam del Kerala.

I festeggiamenti sono stati caratterizzati da abiti tradizionali, una gara di tappeti floreali, l'esplorazione dei piatti tradizionali, rendendo la giornata memorabile sia per gli studenti che per gli insegnanti. Questi eventi hanno favorito un senso di orgoglio e apprezzamento culturale tra i partecipanti.

## THANJAVUR

Abbiamo celebrato la festa di San Francesco d'Assisi, il messaggero di pace, il 5 ottobre. Partecipando alla Santa Messa quotidiana ci siamo preparate spiritualmente per nove giorni, meditando sulle virtù del santo ogni giorno. La presenza e la collaborazione di persone di diverse caste e religioni ha reso questa festa molto bella. Gli ultimi due giorni della festa, le persone hanno avuto l'opportunità di celebrare la confessione. Era un ricordo di San Francesco che vedeva tutti gli esseri viventi della terra come fratelli e sorelle. La festa è stata celebrata con amore, unità e fraternità, senza discriminazioni.



Questi giorni di festa sono stati una benedizione anche per noi.

---

## UNGHERIA

---

### “TU SEI SACERDOTE PER SEMPRE!”

Il 4 luglio è stata una bella festa per la nostra comunità "Dimora di Nazaret". Abbiamo accolto P. Csaba Horváth, il novello sacerdote appena ordinato nella cattedrale di Győr.

Ogni primo giovedì del mese in questa comunità noi preghiamo per le vocazioni sacerdotali e religiose. L'anno scorso Csaba, come diacono, aveva partecipato alla preghiera e quest'anno lo abbiamo invitato a celebrare la Messa appena ordinato sacerdote.

Dopo la Santa Messa abbiamo condiviso un rinfresco con i fedeli che hanno partecipato.

Con P. Csaba ci conosciamo fin da bambini. Viene da un contesto familiare non facile. Il babbo è morto improvvisamente e lui si è trovato ad essere praticamente il capofamiglia. Aveva circa 9 anni quando ha cominciato a venire nella chiesa parrocchiale della Trasfigurazione di Győr-Újváros. Ha fatto la prima comunione, poi è rimasto come chierichetto. Cercavamo di stare vicino a lui, al suo fratello e alla sua sorella.

Diverse volte ha impersonato Gesù nella recita della Passione della domenica delle Palme, o San Giuseppe nella recita di Natale. Veniva

alle gite che organizzavamo, ai pellegrinaggi servitani. E veniva anche nella nostra cappella per pregare ogni primo giovedì per le vocazioni.

Ha una voce bellissima ed il cantore della parrocchia, Margit, gli insegnava canto.

Era un ragazzo rispettoso, gli volevano bene anche nella scuola e lo aiutavano. Ha studiato anche il catechismo e la musica.

Mi ricordo quando per la vigilia della beatificazione di Cecilia Eusepi, con la scuola hanno imparato e cantato l'inno composto da Marco Frisina. Come era bello!

Aveva una devozione particolare per la Madonna Ausiliatrice di Győr-Újváros di cui praticamente lui ha "risuscitato" la devozione, componendo i canti. Dopo la Santa Messa andava a pregare all'altare della Madonna.

Era ancora giovane quando ha ricevuto lo scapolare dell'Addolorata. Quando poteva, anche da seminarista, partecipava agli incontri dell'OSSM ed animava la liturgia col suo canto ed il suono dell'armonium.

Abbiamo trascorso tanti bei momenti insieme. Quando abbiamo saputo che sentiva la chiamata al sacerdozio, abbiamo pregato e lo abbiamo sostenuto. Ringraziamo il parroco József Zsebedics che "ha riconosciuto il diamante" e non lo ha lasciato perdere.

Quando al termine della prima Messa nella chiesa parrocchiale Padre Csaba ha ringraziato le persone che lo hanno aiutato nella sua vita, la lista era lunga, ma c'erano anche le suore Serve di Maria.



Ed io, commossa, ho ringraziato il Signore e la Madonna Ausiliatrice di Győr-Újváros per la grazia che il Signore, dalla nostra comunità parrocchiale, abbia fatto sorgere un sacerdote. Dalla Delegazione ha ricevuto un calice e una patena non nuova, ma che era delle suore ungheresi, e con essa ha celebrato la prima Messa davanti all'altare della Madonna.

Grazie alle suore Paoline ungheresi che lavorano come sarte ecclesiastiche ha ricevuto anche una casula bianca (la casula aveva una macchia nera di olio, per questo la davano gratis. Ma grazie ad un prodotto la macchia è sparita). Il Signore lo aiuti affinché durante il suo servizio sacerdotale faccia sempre in modo che "le macchie nere" spariscono dalle anime! Ed anche lui sia sempre un sacrificio puro al Signore.

Preghiamo per lui e per gli altri sacerdoti con gratitudine perché siano pastori secondo il cuore del Buon Pastore e nello spirito della Vergine del "sì".

*Suor Gyöngyi Mária Fazakas*

## FESTA DI SAN FILIPPO

Il 23 agosto abbiamo celebrato la festa di San Filippo Benizi nella chiesa parrocchiale della SS. Trinità a Budapest-Kelenvölgy. Abbiamo iniziato con la recita della Corona dell'Addolorata, poi ho presentato la figura di San Filippo attraverso un PowerPoint.

Essendo anche l'ultimo giorno della novena dell'Offerta di Vita, mentre preparavo mi ha colpito che anche nella Legenda de Origine, che è il testo più antico dell'Ordine, si sottolinea quanto è importante unire le anime a Dio e si parla della salvezza delle anime:

*"... e così, mentre prima trafficavano beni terreni, ora, divenuti un corpo solo nell'unità radicale delle loro persone, intrapresero a praticare una nuova professione, quella cioè di unire le anime a Dio e a Nostra Signora, di conservarle in tale unione e condurle a un servizio sempre più fedele. Divennero mercanti di beni celesti, presi come erano dall'amore per tutte le anime bisognose di salvezza. Questo tipo di commercio e di professione, che essi avevano intrapreso, doveva poi essere portato a nobilissima*

*perfezione dal beato Filippo, che l'ha lasciato come sua eredità ai frati desiderosi di servire fedelmente Dio e Nostra Signora" (LO 17).*

La Santa Messa è stata celebrata da P. Kristóf Schmotzer, sacerdote novello. Nella sua omelia ha augurato che le suore Serve di Maria abbiano come segno distintivo l'amore a Gesù.



Dalla piccola famiglia servitana e dalla scuola di preghiera ha ricevuto una casula viola e da Veronika OSSM una torta di cioccolato che gli piace molto (per un anno P. Kristóf, ancora diacono, con Suor Gyöngyi hanno guidato nella parrocchia una scuola di preghiera. Spesso lui paragonava la preghiera al mangiare una torta al cioccolato. Ma questo vale solo per coloro a cui piace la torta...).

Alla fine della Santa Messa ha benedetto il pane e l'acqua ed abbiamo ricevuto tutti la benedizione del sacerdote novello. In Ungheria c'è un detto: "Per la benedizione di un sacerdote novello vale la pena usurare la suola di uno stivale".

Dopo la Santa Messa, a cui ha partecipato anche un piccolo gruppo della nostra

parrocchia, il dottor György Oltványi ha tracciato un profilo del P. Bonajunkta.

Con gioia abbiamo ringraziato il Signore perché, nonostante i lavori nella nostra casa, abbiamo potuto celebrare la novena dell'Offerta di vita per nove mesi ininterrottamente. I partecipanti hanno ringraziato Dio e la comunità di Budapest-Kelenvölgy per questi momenti di spiritualità. La festa si è conclusa con l'agape fraterna. I partecipanti sono rimasti volentieri a lungo in conversazione fraterna sulla terrazza della chiesa di Budapest-Kelenvölgy.



Nella cappella dell'Addolorata, la domenica durante la Santa Messa il Padre Géza Dúl ha benedetto il pane e l'acqua. Dopo la Santa Messa ho presentato il profilo di San Filippo. Anche il Padre è rimasto colpito ed era contento di aver conosciuto questo Santo.

*Suor Gyöngyi Mária Fazakas*

### **LA FESTA DELLA NOSTRA PATRONA PRINCIPALE**

Anche quest'anno abbiamo celebrato la festa dell'Addolorata insieme alla comunità di Győr. A Eger ci aspettava il parroco, Don Péter Buda in chiesa per il "Búcsú" (la festa dell'Addolorata). Sabato noi suore abbiamo guidato la Via Matris e abbiamo partecipato alla catechesi e alla Santa Messa.

Domenica, nella nostra cappella dell'Addolorata di Rákosszentmihály a Budapest abbiamo fatto festa insieme. Ha

celebrato Padre Tamás Schall che vuole bene alle suore per via della sua amicizia con una Serva di Maria ungherese, Suor Bonfilia.

Lunedì invece abbiamo celebrato la Vergine Addolorata con l'Ordine Secolare di Budapest. Poiché la cappella di Názáreti Hajlék è in restauro, ci siamo riuniti nella chiesa parrocchiale della SS. Trinitá di Budapest-Kelenvölgy. La S. Messa è stata celebrata da P. Ágoton József Darnai OSSM, era presente

anche il suo amico e autista Padre Gabriele Barics.

Nella sua omelia ha parlato della Vergine Addolorata che non soltanto vedeva, ma stava attenta a vedere oltre:

*“Fratelli in Cristo! Per la nostra riflessione sulla festa della Madonna Addolorata, ho scelto il versetto 10 del Salmo 58, che recita: "A te, mia forza, io mi rivolgo: sei tu, o Dio, la mia difesa". Questo salmo ci aiuta a risolvere la tensione insita nell'assurdità di collegare dolore e festa, sofferenza e gioia. Come puoi celebrare il dolore? Come puoi godere della sofferenza? Non c'è modo. Chiunque tenta questo, o ha un'anima malata o è sulla buona strada per ammalarsi. La preghiera di Cristo è sempre la preghiera di Maria, e lo sguardo di Cristo è sempre lo sguardo di Maria. Se dunque guardiamo il Vangelo con gli occhi di Maria, ci vengono svelati tutti i segreti del mistero di Cristo.*

*Cosa vede Maria nei giorni della sofferenza? Vede il traditore, vede i fuggitivi, vede la negazione, vede il giudice e vede i torturatori. E vede il risultato di tutto questo: ferite, sangue e morte. Viene allora lasciata sola con le sue lacrime e le viene affidato il discepolo. Gli occhi della sua carne vedono il frutto della sua carne ucciso crudelmente, vedono l'odio del mondo, vedono la bassezza degli uomini. Ma Maria non si limita a vedere, ascolta. Se avesse solo visto, sarebbe stata perduta, sarebbe morta di dolore e sarebbe solo una martire, non la Regina dei martiri.*

*Ma il suo Cuore saggio, semplice e puro sa distinguere e sa separare ciò che vede da ciò a cui bisogna prestare attenzione. Doveva vedere la sofferenza, ma allo stesso tempo doveva prestare attenzione a qualcosa di completamente diverso: "A te, mia forza, io mi rivolgo: sei tu, o Dio, la mia difesa". Ella ha saputo prestare attenzione al fatto che suo Figlio è il Cristo e ha aperto per noi una "via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne" (Eb 10,20), anche quando questa tenda era aperta, bagnata di sangue sulla croce.*

*Non prestava attenzione alla sofferenza che vedeva, ma a chi era la sua forza, a chi era la sua protezione nella sofferenza. Pertanto,*

*seguire la Madre Addolorata non è cercare la sofferenza, ma vedere la vittoria sulla sofferenza. Non celebriamo il fatto che abbia sofferto, ma che abbia prestato attenzione solo a Dio nella sua sofferenza. Perché la sofferenza non vale senza la vittoria: "Ma se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede" (1Cor 15,14).*



*Ecco perché Maria è nostra Signora e nostro modello. La nostra servitù e i nostri servizi sono così semplici e consistono in questo: non vogliamo scoprire il mondo e non vogliamo vedere il mondo, vogliamo solo prestare attenzione a Dio.*

*Pertanto, la festa della Madre Addolorata è una celebrazione della nostra identità di Serve di Maria e della nostra identità personale. Non perché noi siamo quelli che meglio possono partecipare al dolore della Madre sofferente, nemmeno perché possiamo o vogliamo soffrire di più, ma perché noi vogliamo vivere la nostra vita in modo tale che, nonostante tutto il dolore, le difficoltà, i conflitti e le tempeste, prestiamo attenzione solo a Dio insieme a Maria. La onoriamo come Madre Addolorata perché è la Madre del Risorto e, come lei, non vogliamo raggiungere il dolore, ma la gioia della Pasqua, della Risurrezione e della vita eterna. Pertanto non possiamo essere veramente Servi in nessun altro modo e con nessun altro mezzo, se non prestiamo tutta*

*l'attenzione a Dio, seguendo l'esempio della Madonna. Amen”.*

Essendo privi della presenza dei Servi di Maria, un sacerdote che vive la nostra spiritualità e ama la Vergine riscalda il cuore con la sua parola. Siamo grate per averlo tra noi.

Dopo la Santa Messa, con i fedeli e i partecipanti siamo rimasti per un rinfresco e per la conversazione fraterna.

*Suor Gyöngyi Mária Fazakas*

### INCONTRO COMUNITARIO E FESTA

Il 19 settembre ci siamo riunite nella casa di Győr per l'assemblea generale. All'inizio le consorelle hanno ringraziato Suor Gyöngyi Mária per il servizio di sei anni come Delegata ed economista.



Lei a sua volta ha mostrato riconoscenza per l'aiuto del suo Consiglio e di tutte le consorelle. Quindi abbiamo salutato la nuova Delegata, Suor M. Eszter Holy augurandole un buon servizio. La Delegazione è in buone mani, sue e della Madonna...

Abbiamo letto la lettera della Superiora generale sulla programmazione spirituale, che accompagnava i nuovi documenti del Capitolo da studiare. Suor Eszter e Suor Gyöngyi Mária hanno condiviso ciò che hanno vissuto nel Capitolo. Suor Eszter ha consegnato ad ognuna il Documento programmatico tradotto.

Dopo abbiamo parlato riguardo a quale sogno ha ciascuno sulla comunità.

La Delegata ha detto che il suo sogno è di essere vere amiche, di considerarsi amiche e

sorelle, presupponendo la buona volontà dell'altro.

Durante il pranzo abbiamo festeggiato Suor M. Ágnes Labundy che compiva 60 anni.



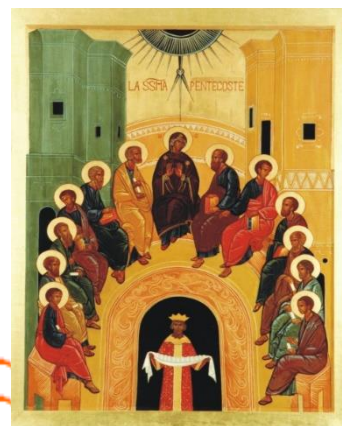
Dopo si è riunito il nuovo Consiglio per decidere la composizione delle comunità e parlare delle necessità della Delegazione.

La giornata è trascorsa in letizia per l'incontro fraterno e ci siamo salutate con il desiderio di ritrovarci presto insieme.

*Suor Gyöngyi Mária Fazakas*



# Eco dalle comunità



## CASA GENERALIZIA

Fin dai primi di luglio, mentre ancora il Nido era operativo e funzionava anche il Centro estivo della Scuola dell'infanzia, la Casa generalizia ha iniziato a prepararsi al grande evento del XXIV° Capitolo generale: operai, elettricisti e falegnami si aggiravano per casa, per installare l'aria condizionata negli ambienti che le delegate avrebbero utilizzato, per riparare, stuccare, rinfrescare e per rendere ogni ambiente il più possibile accogliente. La Superiora con l'economa locale studiavano i menù, con la guardarobiera si destinavano le camere, con le sacrestane si ordinavano i fiori. La Segretaria causava la scomparsa di intere foreste a furia di stampare, correggere e ristampare documenti.



Ovunque fervevano i preparativi, e alcuni mobili hanno accumulato un chilometraggio degno di una nave da crociera.

Sabato 6 luglio abbiamo accolto le suore di Montughi per mostrare loro i cambiamenti intervenuti nella casa generalizia: l'Orto risorto dei Filiderba, i lavori ai campi da gioco della scuola Media e della scuola Primaria, e soprattutto i lavori di ristrutturazione della torre.



È stata anche l'occasione per mettere in fila tre Segretarie generali e tre Superiori generali.

Dal 17 al 30 luglio si è svolto il Capitolo generale, la cui cronaca è stata oggetto di un numero speciale del nostro notiziario.

Ricordiamo l'elezione della Superiora generale il 23 luglio ed il rinnovo del Consiglio generalizio sabato 27 luglio.





~~~~~

Nel mese di agosto si sono succedute come sempre le partenze per i periodi di riposo in famiglia o in altre case della Congregazione, e quelle per recarsi ad aiutare le altre comunità, rendendo la Casa generalizia simile ad un porto di mare, con la tavola da pranzo che si accorciava e si allungava come una fisarmonica. Il pollaio intanto si è popolato di 10 nuovi pulcini, nati in incubatrice, di cui 6 della pregiata razza nera del Chianti.

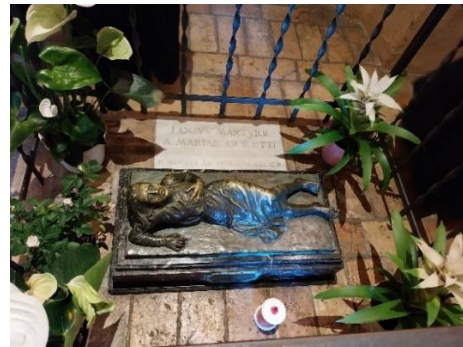
~~~~~

Il 14 e 15 settembre la Casa generalizia ha nuovamente aperto le porte all'accoglienza di tutte le sorelle per l'annuale Festa di famiglia: sabato 14 ci siamo recate in pellegrinaggio a Nettuno al Santuario di Santa Maria Goretti, mentre domenica 15 Madre Simona e Madre Paola hanno presentato la programmazione spirituale annuale.



Durante il pellegrinaggio, abbiamo potuto conoscere meglio la figura di Santa Maria Goretti attraverso un film biografico. Dopo la Santa Messa (resa alquanto folcloristica dal 50° anniversario di matrimonio di una coppia, che evidentemente non entrava in una chiesa dal matrimonio stesso, non sapendo neppure quando sedersi o alzarsi se non gli veniva

detto), abbiamo pregato sulla sua tomba nella cripta.



Dopo pranzo abbiamo visitato anche la casa a Le Ferriere in cui è stata assalita, morendo poi in ospedale, e una suora della comunità che la gestisce ci ha reso una commovente testimonianza sull'attualità della sua figura di dodicenne semplice, ma per questo vicina a Dio e profondamente buona, tanto da perdonare senza esitazione il proprio assassino.

~~~~~

Settembre ha portato anche l'inizio della scuola, con il Nido fin da lunedì 2 a riempire l'aria di pianti, subito consolati dalle suore e dalle maestre, e soprattutto dalle tante appassionanti attività proposte ai bimbi. Subito dopo ha iniziato la Scuola dell'infanzia, poi la I Primaria ed infine, il 16 settembre, tutti gli altri. Quest'anno abbiamo ripristinato la cerimonia dell'alzabandiera, abbandonata dopo la pandemia di Covid. Il liceo ha chiuso, ma i locali che occupava sono stati affittati ad una scuola parentale che segue il metodo steineriano, il Liceo Waldorf. Gli alunni erano in gita, ma i docenti fin dai primi di settembre hanno iniziato il trasloco e la sistemazione degli ambienti secondo le proprie necessità. Il 23 settembre anche il Liceo Waldorf ha iniziato le lezioni nella nuova sede, che tutti hanno giudicato meravigliosa.

~~~~~

Il 29 settembre Suor Elsy, Suor Soonamma e Suor Marzia hanno partecipato alla solenne celebrazione liturgica in cui il nuovo Vescovo ha dato il mandato agli operatori pastorali. Suor Marzia ha partecipato anche alla meditazione del Vescovo e al conseguente lavoro di gruppo in stile sinodale, come anche alla cena in parrocchia.

---

## ANTIGNANO

---

Sabato 6 luglio è venuta fra noi Suor Lucy Kurian per un periodo di cura e di riposo. Siamo state felici di accoglierla e di condividere qualche giorno con lei.

Mercoledì 17 luglio la Superiora Suor Kunjamma e Suor Fiorenza sono partite per Firenze dove parteciperanno al XXIV° Capitolo generale ordinario come delegate elette.

Il 30 luglio sono venute a farci visita Suor Seena Delegata dell'India e Suor Eszter, membro della Delegazione ungherese, insieme a Suor Kunjamma e Suor Fiorenza che facevano ritorno dopo il Capitolo generale. La loro presenza è stata motivo di grande gioia per tutte. Lo stesso giorno Suor Caterina e Suor Irene sono andate a Firenze per partecipare al corso di Esercizi spirituali annuali che si svolgono a Bivigliano dal 4 al 10 agosto e alla festa dei venticinquesimi, a cui le nostre sorelle volevano partecipare.

Lunedì 19 agosto abbiamo ricevuto la visita a sorpresa di Madre Simona e di Madre Paola. Sono rimaste a pranzo con noi e ci hanno comunicato tante notizie. Sono ritornate giovedì 29 agosto per comunicarci che la Superiora Suor Kunjamma avrà il trasferimento e andrà nella comunità di Montughi con ruolo di Vicaria della Superiora. Al suo posto verrà Suor Bertha Ligia, attuale Sorella maggiore a

Bivigliano. Insieme a lei verrà a far parte della nostra comunità Suor Zsuzsanna.

Venerdì 13 settembre Suor Luz Inés e Suor Irene sono andate a Firenze per partecipare alla annuale festa di famiglia che si svolgerà in via Faentina nei giorni 14 e 15 settembre.



Noi che siamo rimaste a casa abbiamo celebrato la festa della Beata Vergine Addolorata nella nostra comunità.

Mercoledì 18 settembre sono venute a trovarci due sorelle di Suor Kunjamma, Suor Giuliana e Suor Lorenza e si sono trattenute due giorni con noi. È stato molto bello conoscerci e scambiarci notizie delle nostre Congregazioni e delle nostre attività.

*Suor M. Fiorenza Casini*

---

## BARBERINO

---

Il 5 settembre la scuola dell'Infanzia di Barberino inizia l'anno scolastico all'insegna della gioia: la gioia di incontrare i bimbi nuovi, la gioia di rivedere i bimbi lasciati a giugno, la gioia di ricominciare un nuovo anno.

Il 10 settembre inaugura l'anno scolastico dedicato all'intercultura con una cena indiana, preparata dalle suore.



Il tema dell'intercultura sarà svolto lungo l'anno con l'aiuto del libro "Il gioiello dentro me" di Anna Llenas, per aiutare i bambini a sviluppare sani valori.



L'11 settembre iniziano le letture in giardino con il Kamishibay: noto anche come teatro di carta, è una forma di narrazione visiva nata in Giappone nei primi anni del '900. Questo metodo combina immagini illustrate e narrazione orale, creando un'esperienza coinvolgente ed educativa.

Il 24 settembre, malgrado il tempo non proprio splendido, i bambini sono stati accompagnati a visitare la Fiera, appuntamento immancabile per la nostra scuola: tutti in fila, con una suora in cima, una in fondo e le maestre in mezzo, hanno girato fra i banchi, ricevendo tanti complimenti e qualche assaggio di dolcetti.



Il 28 settembre i bambini hanno iniziato a esplorare i colori dell'autunno con disegni e colori a tempera. Mescolando il rosso ed il giallo, hanno imparato a creare l'arancione.



E la scoperta procede.

## BUDRIO

Domenica 29 settembre i bambini, insieme alle famiglie, alle suore e a tutto il personale della scuola hanno preso parte e animato la Santa Messa delle 10.30 nella Chiesa di San Lorenzo. In accordo con Padre Giacomo e con le insegnanti e le suore che si sono occupate dell'organizzazione, le famiglie si sono impegnate e leggere le letture, le preghiere dei fedeli e ad animare l'offertorio.

La nostra scuola, in segno di gratitudine e ringraziamento, ha portato all'altare un cesto con pane e vino, mentre i bambini hanno preparato durante la settimana un cartellone raffigurante un albero con l'impronta delle loro mani a formare le foglie.



Durante l'offertorio il cartellone è stato presentato alla comunità spiegando che "l'albero è simbolo della vita e le mani colorate dei bambini lo adornano nei rami, nel fusto, nelle radici e nella terra. È con questo speciale simbolo di crescita che noi insegnanti e le suore auguriamo a tutti i nostri bambini ed alle loro famiglie un sereno anno scolastico!".

Al momento del Padre Nostro, Padre Giacomo ci ha voluti tutti intorno all'altare a formare un girotondo, e poi tutti i bambini sono passati tra i fedeli per lo scambio del segno di pace.

A conclusione della Santa Messa abbiamo intonato un canto mariano in spagnolo, "Maria Mírame" che Suor Maria Orfilia ha insegnato ai bambini fin dai primi giorni di questo nuovo anno.

È stata una bellissima celebrazione, in cui ci siamo sentiti veramente parte della comunità, ed è stato un'ottima partenza che ci ha dato una grande energia per cominciare al meglio questo nuovo anno scolastico.

## CAMPI BIENZIO

Quest'anno finalmente siamo riuscite a riprendere l'attività del centro estivo che prima il covid, poi i diversi cantieri, ci hanno impedito di svolgere gli anni precedenti. Ha aderito un ristretto numero di bambini, la maggioranza della scuola d'Infanzia. È comunque un piccolo seme che darà i suoi frutti nei prossimi anni!

Mercoledì 31 luglio sono venute in visita le sorelle che vivono nelle comunità all'estero: un incontro veramente fraterno all'insegna della gioia.



Lunedì 2 settembre sono riprese le attività didattiche. I primi in assoluto ad iniziare sono stati i piccoli del Nido. Contemporaneamente sono iniziate tutte le riunioni, di Istituto e plesso per plesso, per la programmazione.

A seguire, ogni sera, le riunioni con i genitori, classe per classe, fino ad arrivare a lunedì 16, giorno in cui sono iniziate le attività didattiche per tutti, mattina e sera.

Sabato 7 settembre, dopo più di un anno di sofferenza e un meraviglioso cammino di fede, si è spenta Fulvia Falsetti, moglie del Maestro Massimo Barsotti e grande amica della nostra comunità.



Tutto il paese ha partecipato al dolore della famiglia con significative testimonianze di affetto e partecipazione sentita.



Sabato 21 settembre si è riunito l'intero collegio docenti per una mattinata di formazione spirituale e carismatica, con l'obiettivo di acquisire maggiore senso di identità sul significato di insegnare nelle nostre scuole. Suor Annamaria ha raccontato brevemente la storia della scuola di Campi dalle origini ai suoi passaggi più significativi. In seguito si è soffermata sulla nostra identità e sul nostro stile educativo. I docenti poi, divisi in piccoli gruppi, hanno riflettuto sul 13° capitolo delle Regole del 1877 e sullo stile educativo mariano come è stato esplicitato nel

documento "Un dono ricevuto e trasmesso", cercando di esprimere in termini attuali i medesimi valori. L'incontro si è concluso con il pranzo.

Lunedì 23 settembre alle 11.15 abbiamo celebrato tutti insieme, alunni, insegnanti e genitori, la Santa Messa per chiedere la benedizione e la protezione del Signore all'inizio di questo nuovo anno scolastico.

*Suor Annamaria Biscaro*

## FOLLONICA

Dal 1° al 31 luglio si è svolto il Centro estivo della scuola dell'infanzia.



Le maestre hanno pensato tante divertenti e fresche attività per i bambini i cui genitori lavorano nel mese di luglio.



Il 16 settembre è iniziato con gioia il nuovo anno scolastico. Diamo il benvenuto a Suor Teresa che da quest'anno si aggiunge al nostro team.

## MEDA

Le Suore Serve di Maria Santissima Addolorata di Firenze accompagnano la vita della Fondazione Giuseppe Besana onlus di Meda fin dall'inizio della sua operatività, nel lontano 1959. Sono da sempre una presenza preziosa per i nostri ospiti e per i medesi che

hanno imparato, pian piano, a conoscerne anche il carisma.

Domenica 15 settembre 2024 la nostra Comunità e il suo cappellano, don Pietro Orsi, si sono uniti a Suor Agata, Suor Leelamma e Suor Anitha per celebrare la festa di Maria Santissima Addolorata.

Da noi vige il rito ambrosiano e la preghiera mariana della nostra tradizione è il rosario, ma il contatto quotidiano con le nostre suore ci ha fatto conoscere la Via Matris, in cui si considera la vita della Vergine, dall'Annunciazione alla morte e sepoltura di suo Figlio, come un cammino di fede e di dolore articolato in sette 'stazioni' che corrispondono alle principali "sofferenze" di Maria.



In essa, contemplando il dolore della Madonna, possiamo partecipare alla passione di Gesù che si prolunga nel dolore dell'uomo. Per questo i festeggiamenti sono iniziati con la recita di questa preghiera.



L'ascolto del responsorio "Caligaverunt" ha introdotto i sette momenti di riflessione:  
*I miei occhi erano offuscati dal mio pianto:  
 perché mi è stato tolto colui che mi dava  
 consolazione.  
 Vedete, o popoli tutti, se esista un dolore  
 simile al mio dolore.  
 O voi tutti, che passate per strada, fermatevi  
 e vedete se esista un dolore simile al mio  
 dolore.*  
 Il primo di essi coglie Maria mentre ascolta la

profezia di Simeone che la mette di fronte alla realtà di un figlio destinato ad essere segno di contraddizione. Per il vecchio sacerdote quel bambino è la gioia e la grazia attesa da una vita, ma per Maria le sue parole profetiche sono una fosca vigilia, l'inizio di un cammino di accompagnamento doloroso. Suo figlio è appena nato e, nel secondo momento, è già perseguitato e costretto a fuggire come uno dei tanti bambini che, ai giorni nostri, guerre, desertificazioni, disperazione affidano ad un mare che troppo spesso diventa tomba. Questa fuga fa di Maria una donna di frontiera, una donna, come scrive Don Tonino Bello, "perennemente attestata sulle linee di confine (...) sui crinali che passano tra l'Antico e il Nuovo Testamento. Tu sei l'orizzonte che congiunge le ultime propaggini della notte e i primi chiarori del giorno. Tu sei l'aurora che precede il Sole di giustizia. Tu sei la stella del mattino". Le sofferenze continuano con la crescita di Gesù che comincia a compiere la volontà del Padre. Il terzo momento ce lo presenta a dodici anni mentre nel tempio discute con i dottori. I suoi genitori, credendolo nella carovana del pellegrinaggio, lasciano Gerusalemme per tornare a casa. Dopo un giorno di viaggio si accorgono della sua assenza e tornano, preoccupati, a cercarlo. Questo cammino a ritroso di Maria diventa come un invito a cercare il volto di Cristo, a scoprirlo nella sua Parola e nella Chiesa. Gesù torna con i genitori, ma la volontà del Padre lo aspetta sulla via del Calvario e qui sua madre vive il quarto grande dolore: vede il Figlio caricato della croce, percosso, coronato di spine, sanguinante, ma non si lascia abbattere, non perde la speranza.



Quando nel quinto momento lo vede appeso alla croce sta in piedi, ritta sotto di lui. Testa e cuore vicini a suo Figlio, piedi a terra vicini a noi. Una mediatrice, una madre. Gesù affidandole e affidandola a Giovanni la rende anche madre nostra e rende noi suoi figli. Il sesto è il momento della pietà. Maria accoglie fra le braccia Gesù morto e depresso dalla Croce. Lo strazio è indicibile, ma Maria sa che la morte non è l'ultima parola e le sue e nostre lacrime saranno asciugate. Gesù, avvolto in un sudario, è sepolto, racconta l'ultimo momento di riflessione e preghiera della Via Matris. Tutto sembra finito ma non per Maria. Scrive Don Tonino Bello: "Il vento del Golgota ha spento tutte le lampade, ma ha lasciato accesa la sua lucerna... Maria... ripetici che non c'è croce che non abbia le sue deposizioni, non c'è amarezza umana che non si stemperi in sorriso; non c'è peccato che non trovi redenzione; non c'è sepolcro la cui pietra non sia provvisoria sulla sua imboccatura".



Alla preghiera è seguito un aperitivo che ha contribuito a rendere ancora più evidente la stima e l'apprezzamento per il lavoro delle nostre suore, quelle che sono presenti ora e tutte quelle che in 65 anni di operatività sono passate dalla nostra casa.

Un ricordo particolare va a tre religiose defunte: Suor Giacinta Colabianchi e Suor Vincenzina Stornelli a cui il Comune di Meda ha conferito, per la dedizione, la professionalità, la profonda umanità e carità con cui si sono accostate ai nostri anziani, la cittadinanza onoraria e Suor Eurosia Volpi, Superiora dal 1965 al 1991 e residente qui fino al 15 settembre 2007 (non a caso giorno dell'Addolorata), sette mesi prima della morte. Suor Eurosia era una di quelle suore che, nel modo di stare con gli ospiti, nell'imboccare, nel passare ogni sera da ogni letto per augurare la buona notte, nel pregare con loro, nel relazionarsi con operatori e parenti, nel non contare mai il tempo, ha tracciato un sentiero da percorrere.

La medicina, l'igiene, la fisioterapia, l'alimentazione, l'animazione senza affetto, attenzione, garbo e umanità nelle relazioni, senza preghiera, senza anima infatti non curano e non bastano a far vivere da uomini e con dignità l'ultimo tratto della vita. Non per caso Suor Eurosia (e con lei tutte le suore della sua Congregazione) è stata insignita, nel 1997, della Rosa Camuna, un riconoscimento che la Regione Lombardia assegna alle donne che si distinguono e rendono prestigio alla Regione nei campi dell'educazione, del lavoro, della cultura, della creatività, dell'impegno civile e sociale.

*Prof.ssa Angela Dentoni  
Ex Consigliera*

## MONTUGHI

Sabato 6 luglio abbiamo trascorso un pomeriggio particolarmente bello in un clima di fraternità che ha aperto proprio il cuore! Siamo state invitate da Madre Simona e da Madre Paola a Casa Madre, in via Faentina, che alcune di noi non vedevano da anni.

Che bellezza! Non si era mai verificato un invito del genere. Siamo andate in un bel numero (13), anche con qualche deambulatore che è stato caricato sulle macchine senza grande difficoltà.

Appena arrivate ci ha accolto Madre Paola; poi un percorso, a piedi, abbastanza lungo ci ha permesso di ammirare vari lavori di ristrutturazione, come quello della torre e di nuove strutture. Successivamente addentrandoci nell'uliveto, prima di arrivare agli ulivi abbiamo apprezzato con tanto piacere e stupore ampi contenitori ricchi di varie e tante coltivazioni, abbondanti, insomma bellissime.

Poi, circondate da tante giovani consorelle ci siamo accomodate su poltroncine di plastica bianca all'ombra di un bel pergolato. Si deve proprio sottolineare con gioia l'accoglienza, che da parte di tutte le consorelle, via via ricevevamo.



A pomeriggio inoltrato, guidate da entrambe le Madri siamo andate nel "giardino delle magnolie", dove abbiamo consumato una merenda – cena veramente molto gustosa e particolarmente apprezzata, perché preparata da alcune consorelle.

Penso che a noi "diversamente giovani" l'atmosfera di gioia e serenità abbia fatto dimenticare i doloretto che normalmente ogni giorno ci fanno visita.



È stato proprio un bellissimo incontro fraterno. Perciò ringraziamo di cuore Madre Simona e Madre Paola per la bella iniziativa.

Noi consorelle della comunità di Montughi ringraziamo anche la nostra Superiora Suor Gloria che, rimanendo a casa, ha affrontato tutto ciò che richiedono soprattutto le sorelle malate.



Il 15 settembre, per noi, particolarmente devote alla Madre di Gesù crocifisso, è sempre una bella festa, molto sentita e partecipata. Sono arrivati auguri da tante comunità, anche dalle Delegazioni, uniti a bellissime foto dell'Addolorata.

Abbiamo partecipato ad una bella celebrazione eucaristica ed abbiamo pregato per tutti, anche perché la Vergine Addolorata ai piedi della croce diffonda maggiore pace e fratellanza in questo mondo devastato dalle guerre, dagli odi, da tanti morti... La cappella era stata addobbata in modo originale e, nell'insieme molto bello e frutto sicuramente di sacrificio dalle nostre giovani infermiere.



La nostra Superiora Suor Gloria ha preparato poi un pranzo accurato, ricco, gustosissimo per tutte. È stata proprio una bella giornata di preghiera e di fraternità.

Il 17 settembre abbiamo avuto il ritiro spirituale con Padre Andrea Pighini Provinciale dei Cappuccini, che quest'anno ci è stato veramente di grande aiuto per gli incontri spirituali mensili. Il 17 era la giornata delle stigmate di San Francesco: 800 anni da quando quest'uomo evangelico le ricevette, diventando così un altro Cristo.

Il Padre, dopo aver iniziato l'incontro con il ricordo particolare di San Francesco, ha fatto presente che con questa giornata finiamo il "metodo delle grotte".

Nell'ultima grotta della Natività c'è solo da 'contemplare' tra le braccia del Signore. Questa grotta è il luogo della preghiera profonda dove ogni parola cessa e rimane solo il silenzio *"ammutilato, non apro bocca, perché sei tu che agisci"* (Sal 39,10). Questo è il luogo della preghiera silenziosa, quando l'anima vive un abbandono fiducioso all'amore di Dio e sceglie "la parte migliore, che non le sarà tolta" (Lc 10,42).

Padre Andrea ha spiegato che è bene avere dei luoghi fissi per la preghiera, poiché il raccoglimento esteriore aiuta il raccoglimento interiore e fa maturare lo spirito di adorazione. Questo percorso infatti intende aiutare il passaggio dal "recitare preghiere" all'arte della

preghiera, che è sostanzialmente far agire lo Spirito Santo ricevuto nei Sacramenti. Luogo in cui stabilire questa relazione con Dio può essere la camera, la cappella dove c'è Gesù Eucaristia, il giardino...

Abbiamo poi avuto subito la possibilità di mettere in pratica questa relazione con Dio perché siamo scese in cappella, come negli altri giorni di ritiro, per l'ora di adorazione eucaristica.

È stato anche questo, come i precedenti, un incontro importante e valido per cercare di avere un sincero abbandono in Dio.

---

Il 21 settembre, alle ore 18.00, come rappresentante della nostra comunità, è andata presso la Basilica della SS. Annunziata Suor M. Santhamma per partecipare all'azione di grazie per la Venerabilità di Maria Maddalena Frescobaldi Capponi, fondatrice delle Suore Passioniste di San Paolo della Croce.

La celebrazione per il dono alla Chiesa e alla società della Venerabile è stata presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Giuseppe Betori.

*Suor M. Clotilde Bortone*

---

## ROMA

---

"Non aver paura delle difficoltà che incontri. Ricorda che l'aquilone si alza in volo con il vento contrario, mai con quello a favore".

Dopo le lunghe vacanze estive, il 12 settembre la scuola si apre per il nuovo anno scolastico. È un inizio anno un po' strano, perché non c'è affollamento di bambini, né confusione per cercare gli amici, andando di aula in aula... Sono solo 13 i bambini con le loro maestre. Comunque ai bambini non facciamo mancare niente. La scuola è addobbata per accoglierli, li aspettiamo a braccia aperte, con un sorriso che speriamo resti loro nel cuore... c'è sempre aria di festa. I bambini sanno che saranno solo loro, ma spieghiamo loro che sono i padroni della scuola, possono giocare a nascondino in ogni aula, il campetto è solo per loro, le maestre e le suore sono solo per loro... Basta poco per essere felici, se sappiamo vedere il

bicchiere mezzo pieno invece che mezzo vuoto. Così abbiamo cominciato l'anno nuovo. Le difficoltà sono mille, ma la volontà di portare avanti fino alla fine il nostro impegno è grande. Cerchiamo di volare contro il vento, imparando dall'aquilone.

---

Il 28 settembre il salone della scuola è diventato una piccola parrocchia. Due ex alunni, Andrea ed Eugenia, figlia della nostra maestra Barbara, hanno scelto la loro vecchia scuola per celebrare il sacramento del Battesimo della loro bimba Camilla. Per noi tutti è stata una grande festa. Sono venuti alcuni loro amici, nostri ex alunni. Sono entrati nelle aule per andare indietro con i ricordi della loro infanzia.

“Il Signore sa sorprenderci sempre con regali così inaspettati, che riempiono il cuore di gioia.

La Mater Dolorosa è stata la mia casa per tanti anni, sono arrivata lì, giovane mamma, per affidare alle suore la mia prima bambina di tre anni, ma il Signore aveva un progetto molto più grande: dopo pochi anni infatti Suor Emanuela, allora direttrice, mi ha chiamato ad insegnare proprio in questo Istituto.

Essere maestra alla Mater Dolorosa è stato uno dei doni più grandi che il Signore mi ha concesso.



Ho vissuto qui anni meravigliosi e lo scorso anno sono andata in pensione, ma questa scuola è per me la mia seconda casa.

A settembre di questo anno mia figlia minore e suo marito, entrambi ex alunni, volevano battezzare la loro seconda bambina, ma dato che la nostra Parrocchia è chiusa per restauro, abbiamo avuto l'idea di chiedere alle suore di celebrare il Battesimo proprio alla Mater Dolorosa.

Suor Serena, maestra di entrambi i genitori, è stata subito felicissima ed ha interceduto per noi presso il parroco, Don Renzo, il quale, dopo il consenso del Vescovo, ci ha dato il permesso di celebrare qui il Sacramento.

È stato un momento meraviglioso: in quelle mura che hanno visto passare tanti bimbi, due di loro ormai adulti hanno portato la loro piccina per entrare a far parte della Chiesa di Dio.

La funzione è stata concelebrata da Don Renzo e da Padre Soy, parroco della parrocchia di Sesto Fiorentino dove i genitori della bimba

vivono e si è svolta in un clima familiare e sereno, allietata da meravigliosi canti.

Erano presenti tantissimi ex alunni emozionati di ritornare nella loro vecchia scuola. Al termine, è stata organizzata una festa nel giardino che si è protratta fino a sera perché nessuno voleva andare via e tutti dicevano che stavano troppo bene lì.



Questo è un dono che questa scuola ha avuto sempre: tutti si sentono a casa, sicuramente per la preghiera, l'amore e l'accoglienza che si è sempre respirata in questo luogo, grazie anche alle suore meravigliose che qui hanno lavorato per tanti anni. Alcune di loro sono ora in cielo, altre come Madre Simona, Madre Angela e Suor Antonella vivono in Toscana ed altre prestano servizio ancora qui.

Come dicevo il Signore ci stupisce sempre, una scuola che purtroppo sta chiudendo ha fatto vivere a tanti un momento indimenticabile di comunione.

Grazie al Signore e grazie alle “nostre suore”.

*Barbara di Lauro  
un'insegnante in pensione con il corpo  
ma non con il cuore”*

Il 5 ottobre abbiamo celebrato la Santa Messa con i bambini e i genitori, presieduta da Don Renzo. C'erano anche alcuni ex alunni coi loro genitori: sapendo che questo sarebbe stato l'ultimo anno di scuola, sono venuti a salutarci.

Dopo la Santa Messa abbiamo condiviso ciò che hanno portato i genitori. Siccome era una giornata di pioggia, i bambini non hanno potuto giocare fuori, ma si sono divertiti lo stesso.

# In breve



- ✓ Dal 17 al 30 luglio si è svolto presso la Casa generalizia il XXIV° Capitolo generale della Congregazione. A questo importante appuntamento hanno partecipato 29 suore, tra le quali 11 “di diritto” e 18 delegate elette. I lavori del Capitolo sono stati seguiti dal Padre Denis Sahayaraj Kulandaisamy, OSM.
- ✓ Dal 4 al 10 agosto si sono svolti a Bivigliano gli Esercizi spirituali guidati dal P. Denis Sahayaraj Kulandaisamy, OSM, sul tema “Quando sono debole è allora che sono forte”. Al termine della settimana, sabato 10 agosto, abbiamo festeggiato il 25° anniversario di consacrazione di Suor M. Elsy Del Socorro e Suor M. Bindhu Punnackal.



- ✓ Sabato 24 agosto a Kumbalam, la novizia Rosmy ha emesso la sua Professione temporanea.



- ✓ Nei giorni 14 e 15 settembre abbiamo celebrato la Festa di Famiglia. In Italia, sabato 14 le suore hanno partecipato ad un pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine delle Grazie a Nettuno, che custodisce il corpo di Santa Maria Goretti, la “bambina di Dio”, mentre domenica 15, dopo la solenne celebrazione eucaristica, ha avuto luogo la presentazione della programmazione spirituale annuale.





## IN COMUNIONE CON LA FAMIGLIA DEI SERVI

### PROSSIMI APPUNTAMENTI

**UNIFASI TOSCANA**                      Prima assemblea 17 ottobre ore 15.00  
presso la SS. Annunziata di Firenze

Si tratta della prima Assemblea della nascente UNIFASI TOSCANA.

Si chiede a ciascuna componente presente in Toscana (conventi, diaconie, fraternità, congregazioni, istituti ed altri gruppi associati all'Ordine) di partecipare con un delegato che farà parte dell'Assemblea per il primo triennio.

Durante l'incontro, della durata di circa un'ora e mezza, l'Assemblea affronterà i seguenti temi:

- Approfondimento del ruolo e delle attività di UNIFASI TOSCANA
- Approvazione dello statuto
- Elezione del/della presidente e del consiglio
- Programmazione dei prossimi momenti di vita fraterna

**UNICISS**                                      Assemblea annuale 16 novembre  
presso la SS. Annunziata di Firenze

**UNIFASI**                                      XIV Assemblea UNIFASI 23-24 novembre ore 10.30  
presso la Villa Borromeo a Pesaro

#### AGENDA – PROGRAMMA LAVORI

23 novembre - sabato

- Ore 10.30    Apertura Assemblea –  
                  Saluto del Presidente e Presentazione dei partecipanti
- Ore 11.00    Presentazione del lavoro svolto e decisioni da prendere e domande di chiarimento
- Ore 13.00    Pranzo
- Ore 15.00    Gruppi di lavoro
- Ore 18.30    Celebrazione eucaristica
- Ore 20.00    cena e per chi vuole visita alla città

24 novembre - domenica

- Ore 07.30    Celebrazione dell'Eucarestia e delle lodi
- Ore 08.30    Colazione
- Ore 09.00    Relazione sintetica dei lavori dei gruppi. Dibattito e approvazione della programmazione
- Ore 12.00    Rendiconto finanziario e dibattito
- Ore 12.45    Pranzo e partenze

# *Oltre la morte, la vita*

---



**AGOSTINO KAKKARIYIL**

**fratello di Suor M. Ushamol**

## LE NOSTRE COMUNITÀ IN ITALIA

2024 - 2025

### CASA GENERALIZIA

Via Faentina, 195  
50133 FIRENZE  
Tel. 055/588083 fax 055/5001916  
e-mail: [servemariafirenze@virgilio.it](mailto:servemariafirenze@virgilio.it)

Madre M. Simona Goretti  
Madre M. Paola Romoli  
Suor M. Antonella Poggi  
Suor M. Elisabetta Anjupankil  
Suor Maria Pia Mundiyaikal  
Suor M. Clara Puthuchara  
Suor M. Valsamma Aresseril  
Suor M. Soonamma Mecheriyil  
Suor M. Ushamol Kakkariyil  
Suor M. Marzia Platania  
Suor M. Bindhu Punnackal  
Suor M. Elsy del Socorro Quintero  
Suor Rosemary Kurisingal  
Suor Mary Catherine Pakoathithara  
Suor M. Princy Luckose  
Suor M. Susmitha Pandeeti  
Suor M. Josnamol Jose

### 57128 ANTIGNANO (LI)

Via Fratelli del Conte, 60  
Tel. e fax 0586/580214  
[servemariaaddolorataantignano@gmail.com](mailto:servemariaaddolorataantignano@gmail.com)

Suor M. Bertha Ligia Builes  
Suor M. Maurizia Marangon  
Suor M. Fiorenza Casini  
Suor M. Franca Merlini  
Suor M. Amalia Nittolo  
Suor Maria Gentile  
Suor M. Caterina Mannancherry  
Suor M. Irene Madassery  
Suor M. Luz Inés Velasquez  
Suor M. Zsuzsanna Becsei

### “CASA DI NAZARETH”

Via di Montughi, 10  
50139 FIRENZE  
Tel. e fax 055/490474  
e-mail: [servemariamontughi@hotmail.it](mailto:servemariamontughi@hotmail.it)

Suor M. Gloria Margarita Alvarez  
Suor M. Silvana Mugnai  
Madre M. Angela Lenzi  
Suor M. Niccolina Franchi  
Suor M. Agnesina Ercoli  
Suor M. Angelica Raspini  
Suor M. Lorenzina Burracchio  
Suor M. Bertilla Sazzini  
Suor M. Consolata Benelle  
Suor M. Ancilla Bertocchi  
Suor M. Clelia Teobaldelli  
Suor Mariarosa Gentile  
Suor M. Teresa Cariolato  
Suor M. Clotilde Bortone  
Suor M. Carmela Cerrato  
Suor M. Kunjamma Perunilathil  
Suor M. Santhamma George  
Suor M. Nisha Edamukkil  
Suor M. Sinderla Kakkariyil

Suor Giuseppina  
Suor Conception  
Sig.ra Angela Mengoli, terziaria osm  
Sig.ra Maria Conti

### 50126 BADIA A RIPOLI (FI)

Casa di Riposo “Piccola Betania”  
Via San Pietro in Palco, 22  
Tel. 055/6532176 fax 055/6539549

Suor M. Lucy Kurian  
Suor M. Mini Ottathengungal  
Suor M. Shiji Ottanthengumkal

**50031 BARBERINO DI MUGELLO (FI)**

Piazza Cavour, 33

Tel. 055/841286

e-mail: [smabarberino@virgilio.it](mailto:smabarberino@virgilio.it)

Suor Mariamma Ponnampurackal

Suor M. Assunta Thottuchirayil

Suor M. Jisha Cherukattu

Suor M. Jenova Joyce Kunnappilly

Suor M. Simna Ithithara

**50030 BIVIGLIANO (FI)**

Casa di Spiritualità "Madre M. Eleonora"

Via della Fittaccia, 153

Tel. 3476359844

Suor Mary Usha Padannatharakalam

Suor M. Elsamma Simon

Suor M. Cristina Mecheri

**40054 BUDRIO (BO)**

Via D'Ormea, 23

Tel. 051/801341

[smsbudrio@hotmail.it](mailto:smsbudrio@hotmail.it)

Suor M. Rosangela Farina

Suor M. Orfilia Sepúlveda

Suor M. Virony Vaikathucherry

Suor M. Beena Palackal

**50013 CAMPI BISENZIO (FI)**

Via F. Sestini, 3

Tel. e fax 055/890093

e-mail: [servemariacampi@virgilio.it](mailto:servemariacampi@virgilio.it)

Suor Annamaria Biscaro

Suor M. Rejila John

Suor M. Dolly Antoniarpicha

Suor Mary John Charamgatt

**50062 DICOMANO (FI)**

Via della Pieve, 21

**58022 FOLLONICA (GR)**

Via Trieste, 2

Tel. e fax 0566/55903

e-mail: [suorefollonica2019@gmail.com](mailto:suorefollonica2019@gmail.com)

Suor M. Agnese Kochuvelickakom

Suor M. Anna Pollayil

Suor M. Teresa Shiji Poopana

**20821 MEDA (MB)**

Fondazione "G. Besana" ONLUS

Via Luigi Rho, 31

Tel. 0362/71723 fax 0362/333865

e-mail: [info@fondazionegiuseppebesana.it](mailto:info@fondazionegiuseppebesana.it)

Suor M. Agata Azhiyathu

Suor M. Leelamma Kakkari

Suor M. Anitha Pandikattuthadathil

**50032 POLCANTO (FI)**

Via San Donato a Polcanto, 6

**55040 RIPA (LU)**

Via della Pace, 140

**00191 ROMA**

Via Cassia Antica, 62

Tel. 06/36298286 fax 06/36381505

e-mail: [istitutosuoreservedimari@tin.it](mailto:istitutosuoreservedimari@tin.it)

Suor M. Serena Cuttaia

Suor M. Edilia Cañas Sanchez

Suor M. Annalisa Madhavapally

**LE NOSTRE COMUNITÀ IN UNGHERIA**

**2024 - 2025**

**Szervita Növérék**

Hunyadi Mátyás út 24

H 1116 **BUDAPEST**

Tel. +36/1-782 0064

e-mail: [nazarethajlek@gmail.com](mailto:nazarethajlek@gmail.com)

Suor Gyöngyi Mária Fazakas

Suor M. Alfonsa Melekkara

Suor M. Éva Vöo

Suor M. Valéria Beszerdich

Éva Mirk      postulante

**Szervita Növérék**

Árvaház u. 10

H 9025 **GYÖR**

Tel. +36/30/0833782

e-mail: [gyorirendhaz@szervita.hu](mailto:gyorirendhaz@szervita.hu)

Suor M. Eszter Holy

Suor M. Ágnes Labundy

Suor M. Bernadett Váradi

**Szervita Növérék**

Szaicz Leò u. 14

H 3300 **EGER**

In copertina

Bernardino di Betto Betti, detto Pinturicchio, *Madonna della pace*, particolare  
1490, olio su tavola, Pinacoteca civica Tacchi-Venturi di San Severino Marche



**CASA GENERALIZIA  
SUORE SERVE DI MARIA SS. ADDOLORATA  
FIRENZE – VIA FAENTINA, 195  
TEL. 055 588083**